

SAMUEL CHARAP, MIRANDA PRIEBE

# Evitare una lunga guerra

## La politica statunitense e la traiettoria del conflitto russo-ucraino

**H** Come finirà? Questa domanda domina sempre più spesso le discussioni sulla guerra tra Russia e Ucraina a Washington e in altre capitali occidentali.

Nonostante il successo delle controffensive ucraine a Kharkiv e Kherson nell'autunno del 2022, l'ottimismo sulle prospettive di Kyiv sul campo di battaglia è stato rinnovato,

L'annuncio del Presidente russo Vladimir Putin, il 21 settembre, di una mobilitazione parziale e dell'annessione di quattro province ucraine ha ricordato che questa guerra non è affatto vicina a una soluzione. I combattimenti infuriano ancora su quasi 1.000 km di linee del fronte. I negoziati per porre fine al conflitto sono sospesi da maggio.

La traiettoria e l'esito finale della guerra saranno, ovviamente, determinati in larga misura dalle politiche di Ucraina e Russia. Ma Kiev e Mosca non sono le uniche capitali interessate a ciò che accadrà. Questa guerra è il più importante conflitto interstate degli ultimi decenni e la sua evoluzione avrà conseguenze importanti per gli Stati Uniti. È opportuno valutare come questo conflitto possa evolversi, quali traiettorie alternative potrebbero comportare per gli interessi statunitensi e cosa

Washington può fare per promuovere una traiettoria che serva al meglio gli interessi degli Stati Uniti.

Alcuni analisti sostengono che la guerra si stia dirigendo verso un esito che andrebbe a vantaggio degli Stati Uniti e dell'Ucraina. L'Ucraina ha avuto la forza di combattere sul campo di battaglia nel dicembre 2022 e potrebbe plausibilmente combattere fino a quando non riuscirà a spingere l'esercito russo fuori dal Paese. I fautori di questo punto di vista sostengono che i rischi di un uso del nucleare russo o di una guerra con l'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico (NATO) rimarranno gestibili.<sup>1</sup> Una volta costretta a lasciare l'Ucraina, una Russia castigata avrebbe poca scelta se non quella di lasciare il suo vicino in pace e persino di pagare un risarcimento per i danni causati. Tuttavia, gli studi sui conflitti del passato e un'attenta analisi dell'andamento di quello in corso suggeriscono che questo scenario ottimistico è improbabile.

In questa prospettiva, quindi, esploriamo le possibili traiettorie che la guerra tra Russia e Ucraina potrebbe prendere e come potrebbero influire sugli interessi degli Stati Uniti. Consideriamo anche ciò che gli Stati Uniti potrebbero fare per influenzare il corso del conflitto.

tra Russia e Ucraina  
potrebbe prendere e il  
modo in cui queste  
potrebbero influenzare  
Interessi degli Stati Uniti.

---

In questa  
prospettiva,  
esploriamo le  
possibili  
Le traiettorie che la guerra

---

Un'avvertenza importante: questa prospettiva si concentra sugli interessi degli Stati Uniti, che spesso si allineano ma non sono sinonimi di quelli ucraini. Riconosciamo che gli ucraini sono stati quelli che hanno combattuto e sono morti per proteggere il loro Paese da un'invasione russa non provocata, illegale e moralmente ripugnante. Le loro città sono state rase al suolo; la loro economia è stata decimata; sono stati vittime dei crimini di guerra dell'esercito russo. Tuttavia, il governo degli Stati Uniti ha l'obbligo, nei confronti dei suoi cittadini, di determinare in che modo le diverse traiettorie della guerra influirebbero sugli interessi degli Stati Uniti e di esplorare le possibilità di influenzare il corso della guerra per promuovere tali interessi.

## Dimensioni chiave che definiscono le traiettorie di guerra alternative

Numerosi analisti hanno ipotizzato scenari per la traiettoria a breve termine della guerra, o addirittura per gli endgames.<sup>2</sup> Sebbene tali scenari siano costruiti importanti per pensare al futuro, sono meno utili per determinare quali possibili sviluppi siano più importanti per gli Stati Uniti. Esso è forse più utile per i politici statunitensi considerare quali aspetti particolari del futuro sviluppo del conflitto avranno l'impatto più significativo sugli interessi degli Stati Uniti. Al posto di scenari ricchi e descrittivi, esaminiamo cinque dimensioni chiave che definiscono traiettorie di guerra alternative:

- possibile uso di armi nucleari da parte della Russia
- possibile escalation verso un conflitto Russia-NATO
- controllo del territorio
- durata

- forma di cessazione della guerra.

In questa sezione descriviamo ciascuna di queste dimensioni, consideriamo come potrebbero variare con il progredire della guerra ed esploriamo le relazioni tra di esse. Spieghiamo inoltre come le diverse variazioni di queste cinque dimensioni potrebbero influenzare Interessi degli Stati Uniti.

## Possibile uso di armi nucleari da parte della Russia

Lo spettro dell'uso del nucleare da parte della Russia ha perseguitato questo conflitto fin dai primi giorni. Nell'annunciare la sua invasione nel febbraio 2022, Putin ha minacciato qualsiasi Paese che avesse tentato di interferire in Ucraina di subire conseguenze "come non avete mai visto in tutta la vostra storia".<sup>3</sup> Ha poi ordinato una

"Nell'ottobre 2022, Mosca ha affermato che Kiev stava pianificando di far esplodere una "bomba sporca" radioattiva in Ucraina come operazione a bandiera falsa, per poi incolpare la Russia.

I funzionari statunitensi temevano che la Russia promuovesse questa storia per creare un pretesto per l'uso di armi nucleari.<sup>5</sup> E, cosa forse più sconcertante, i governi occidentali sembrano essersi convinti che Mosca abbia preso in considerazione l'uso di armi nucleari non strategiche (NSNW) quando le sue forze hanno perso terreno.

in autunno. La Russia ha negato queste affermazioni, ma le notizie suggeriscono che i comandanti russi di alto livello hanno discusso questa opzione.<sup>6</sup>

Alcuni analisti hanno scartato la possibilità dell'uso di armi nucleari, sostenendo che la Russia sa che l'impiego di armi nucleari sarebbe autolesionista. Essi sottolineano la

manca di obiettivi militari di alto valore (ad esempio, forze ucraine concentrate) che potrebbero essere efficacemente distrutti con tali armi e il rischio che queste armi possano danneggiare le truppe russe dispiegate in Ucraina. L'uso di queste armi potrebbe provocare l'intervento della NATO.

L'entrata in guerra, l'erosione del rimanente sostegno internazionale della Russia e il contraccolpo politico interno del Cremlino. Sapendo questo, secondo la logica, la Russia sarebbe dissuasa dall'usare le armi nucleari.<sup>7</sup>

Queste argomentazioni ignorano diverse questioni che rendono l'uso delle armi nucleari da parte della Russia un'eventualità plausibile di cui Washington deve tenere conto e un fattore estremamente importante nel determinare la futura traiettoria del conflitto.

In primo luogo, è evidente che il Cremlino percepisce questa guerra come quasi esistenziale.

L'Ucraina è da tempo in

Una categoria a sé stante nelle priorità della politica estera russa; anche prima della guerra del 2022, la Russia era disposta a dedicare risorse significative e a scendere a compromessi importanti per perseguire i suoi obiettivi in Ucraina.<sup>8</sup> Ad esempio, Mosca ha pagato a caro prezzo l'annessione della Crimea e l'invasione dell'Ucraina orientale nel 2014. Le sanzioni occidentali sono costate un calo medio del 2% del prodotto interno lordo russo da un trimestre all'altro tra la metà del 2014 e la metà del 2015, un effetto che si è accentuato con il protrarsi delle sanzioni negli anni successivi.<sup>9</sup> La decisione di Putin di lanciare un'invasione su larga scala nel febbraio 2022, nonostante i chiari avvertimenti degli Stati Uniti e dei suoi alleati che avrebbe pagato un prezzo molto più alto rispetto al 2014, dimostra che è disposto a spingersi ancora più in là per perseguire i suoi obiettivi in Ucraina. La decisione di mobilitare 300.000 russi nel settembre 2022 ha probabilmente messo in crisi un ordine sociale interno che Putin ha trascorso quasi 25 anni a costruire, il che segnala anche un alto livello di determinazione.<sup>10</sup> Tale ordine si basava sull'evitare il tipo di instabilità sociale che la mobilitazione introduceva, in particolare per i principali

sostenitori di Putin. La decisione di mobilitarsi è stata rimandata fino al momento in cui era scaduta da un punto di vista militare per evitare questi costi politici interni e i rischi percepiti.

di potenziali disordini derivanti da un calo di popolazio

sostegno al regime. La disponibilità di Putin ad accettare questi costi e rischi interni sottolinea l'importanza che egli attribuisce agli interessi russi in Ucraina.

In secondo luogo, poiché le capacità convenzionali della Russia sono state decimate in Ucraina, le opzioni escaltorie non nucleari di Mosca sono limitate. Se la Russia subisce altre perdite su larga scala sul campo di battaglia, i responsabili del Cremlino potrebbero essere presi dalla disperazione. Una volta esaurite le altre opzioni escaltorie convenzionali, Mosca potrebbe ricorrere alle armi nucleari, e in particolare all'uso delle armi nucleari convenzionali, per evitare una sconfitta catastrofica.

In terzo luogo, gli strateghi russi hanno da tempo evidenziato l'utilità delle armi nucleari per raggiungere obiettivi operativi e tattici nel contesto di una guerra convenzionale che Mosca sta perdendo. E la Russia ha le capacità per realizzare questi propositi: I suoi sistemi di lancio di armi nucleari includono artiglieria, missili balistici a corto raggio e missili da crociera, che potrebbero essere impiegati in Ucraina.<sup>11</sup> Gli strateghi russi prevedono anche l'impiego preventivo di armi nucleari contro obiettivi civili - città, centri industriali militari e strutture governative - e contro obiettivi militari, almeno nel contesto di una guerra con la NATO<sup>12</sup>. L'efficacia militare dell'impiego di armi nucleari in Ucraina potrebbe essere oggetto di dibattito, ma si tratta di un'eventualità plausibile alla luce delle conoscenze sulla pianificazione e sulle capacità russe.

Sebbene l'uso del nucleare da parte della Russia in questa guerra sia plausibile, non possiamo stabilire con precisione quanto sia probabile tale uso. Quello che possiamo dire è che il rischio di un uso nucleare è molto più alto che in tempo di pace. Possiamo anche dire che l'uso del nucleare avrebbe un'alta conseguenza per gli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti hanno segnalato sia pubblicamente che, secondo quanto riferito, in contatto diretto con il Cremlino, che si sarebbero vendicati se la Russia avesse utilizzato armi nucleari in Ucraina.<sup>14</sup> I funzionari statunitensi hanno evitato di specificare l'esatta natura di una possibile risposta - usando invece frasi come "conseguenze catastrofiche" - ma un funzionario della NATO ha affermato che essa comporterebbe "quasi certamente" una "risposta fisica da parte di molti alleati".<sup>15</sup> Sebbene questa formula non impegni esplicitamente a una risposta militare, anche una ritorsione non militare che comporti "conseguenze catastrofiche" per la Russia potrebbe portare a una spirale di "tit-for-tat" che produca una guerra NATO-Russia. L'uso di armi nucleari russe in Ucraina potrebbe quindi portare a un conflitto diretto degli Stati Uniti con la Russia, che potrebbe infine sfociare in uno scambio nucleare <sup>strategico</sup><sup>16</sup>.

Ma anche se le sfide escaltorie potessero essere gestite, l'uso del nucleare russo in Ucraina avrebbe un'alta conseguenza per gli Stati Uniti. Se la Russia ottenesse cessioni o guadagni militari attraverso l'uso del nucleare, la norma contro il non uso sarebbe indebolita e altri Paesi potrebbero essere più propensi a usare tali armi in conflitti futuri. Inoltre, l'uso russo di armi nucleari in Ucraina avrebbe effetti ampi e imprevedibili sulle politiche alleate nei confronti della guerra, portando potenzialmente a una rottura dell'unità transatlantica. La morte e la distruzione in Ucraina, già di per sé una tragedia, potrebbero avere un forte impatto sull'opinione pubblica statunitense e alleata. In breve, l'amministrazione Biden ha ampie ragioni per fare della prevenzione dell'uso di armi nucleari da parte della Russia una priorità fondamentale per gli Stati Uniti.

## Possibile escalation verso un conflitto Russia-NATO

Dall'ottobre 2021, quando ha informato per la prima volta il presidente Joe Biden sui piani della Russia di invadere l'Ucraina, il presidente degli Stati Maggiori Riuniti Mark Milley avrebbe conservato un elenco di "interessi e obiettivi strategici degli Stati Uniti" nel crisi: "La prima era "non avere un conflitto cinetico tra l'esercito americano e la NATO con la Russia". Il secondo, strettamente correlato, era "contenere la guerra all'interno dei confini geografici dell'Ucraina".<sup>17</sup> Ad oggi, la Russia e l'Ucraina rimangono gli unici combattenti della guerra. Ma la guerra potrebbe ancora coinvolgere gli alleati degli Stati Uniti. I combattimenti si svolgono in un Paese che confina con quattro Stati membri della NATO sulla terraferma e condivide il litorale del Mar Nero con altri due. La portata del coinvolgimento indiretto degli alleati della NATO nella guerra è da togliere il fiato. Il sostegno comprende decine di miliardi di dollari di armi e altri aiuti forniti all'Ucraina, supporto tattico di intelligence, sorveglianza e ricognizione alle forze armate ucraine, miliardi di dollari mensili di sostegno diretto al bilancio di Kiev e dolorose sanzioni economiche imposte alla Russia.

Un precedente rapporto della RAND Corporation ha delineato quattro percorsi plausibili per una decisione intenzionale della Russia di colpire gli Stati membri della NATO nel contesto della guerra in Ucraina. Ha individuato le seguenti ragioni:<sup>18</sup>

- Punire i membri della NATO per le politiche già in atto con l'obiettivo di porre fine al sostegno alleato all'Ucraina.
- Colpire preventivamente la NATO se la Russia percepisce che l'intervento della NATO in Ucraina è imminente.

- Interdire il trasferimento all'Ucraina di armi che la Russia ritiene possano causare la sua sconfitta.

---

# Sebbene la decisione russa di attaccare un Il rischio è elevato quando il conflitto in Ucraina è ancora in corso.

- Ritorsione contro la NATO per il sostegno percepito ai disordini interni alla Russia.

Sebbene la decisione della Russia di attaccare uno Stato membro della NATO non sia affatto inevitabile, in parte perché potrebbe portare a una guerra con un'alleanza molto più potente, il rischio è elevato mentre il conflitto in Ucraina è in corso.

Inoltre, un'escalation involontaria che porti all'ingresso della NATO nel conflitto è un rischio continuo. Inoltre, l'escalation involontaria che porta all'ingresso della NATO nel conflitto è un rischio costante. Sebbene l'incidente del novembre 2022, che ha coinvolto un missile della difesa aerea ucraina atterrato in territorio polacco, non sia andato fuori controllo, ha dimostrato che i combattimenti possono involontariamente estendersi al territorio dei vicini alleati degli Stati Uniti. Un futuro errore di puntamento potrebbe inviare un missile russo in territorio NATO, innescando potenzialmente un ciclo di azione-

reazione che potrebbe portare a un conflitto su larga scala. Se la guerra in Ucraina dovesse terminare, la probabilità di un conflitto diretto tra Russia e NATO sarebbe molto bassa.

Lo scontro con la NATO, sia esso intenzionale o involontario, diminuirebbe in modo significativo.

È chiaro perché Milley abbia indicato come priorità assoluta per gli Stati Uniti quella di evitare una guerra Russia-NATO: Le forze armate statunitensi sarebbero immediatamente coinvolte in una guerra calda con un Paese che possiede il più grande arsenale nucleare del mondo. Mantenere una guerra Russia-NATO al di sotto della soglia nucleare sarebbe estremamente difficile, soprattutto se si considera lo stato di debolezza delle forze armate russe. Alcuni analisti dubitano che la Russia attaccherebbe un Paese della NATO, dal momento che sta già perdendo terreno contro le forze ucraine e si troverebbe in una guerra con l'alleanza più potente del mondo.<sup>19</sup> Tuttavia, se il Cremlino giungesse alla conclusione che la sicurezza nazionale del Paese è gravemente minacciata, potrebbe deliberatamente intensificare la guerra in mancanza di alternative migliori.

## Controllo del territorio

A dicembre 2022, la Russia occupava quasi il 20% dell'Ucraina. La priorità di Kiev è quella di riprendere il controllo di questo territorio. L'Ucraina ha ottenuto alcuni successi notevoli, in particolare a Kharkiv e Kherson. Tuttavia, le aree ancora controllate dalla Russia contengono importanti risorse economiche, come la centrale nucleare di Zaporizhzhia, che forniva fino al 20% della capacità di produzione di energia elettrica dell'Ucraina prima della guerra, e l'intera costa del Mar d'Azov. Il Presidente Volodymyr Zelenskyy è impegnato in una campagna militare per liberare l'intero territorio ucraino riconosciuto a livello internazionale. Ha giustificato questo obiettivo con l'imperativo morale di liberare le città del suo Paese dalla

brutale occupazione russa.

Una traiettoria di guerra che permetta all'Ucraina di controllare una parte maggiore del suo territorio riconosciuto a livello internazionale sarebbe vantaggiosa.

per gli Stati Uniti (Tabella 1). Gli Stati Uniti hanno interesse a dimostrare che l'aggressione non paga e a rafforzare la norma dell'integrità territoriale sancita dal diritto internazionale.<sup>20</sup> Tuttavia, le implicazioni per questo interesse di un ulteriore controllo territoriale ucraino oltre la linea del dicembre 2022 non sono chiare.

Ad esempio, anche

Se l'Ucraina assumesse il controllo di tutto il territorio che la Russia ha conquistato dal 24 febbraio 2022, Mosca violerebbe comunque la norma sull'integrità territoriale. In altre parole, non è chiaro se una traiettoria che preveda il mantenimento da parte della Russia della linea di controllo del dicembre 2022 sia più dannosa per l'ordine internazionale rispetto a una traiettoria che preveda un arretramento delle forze russe fino alla linea di febbraio. In entrambi i casi, la Russia controllerebbe parte del territorio ucraino in violazione della norma sull'integrità territoriale.

Una fine della guerra che lasci all'Ucraina il pieno controllo di tutto il suo territorio riconosciuto a livello internazionale ripristinerebbe la norma sull'integrità territoriale, ma questo rimane un risultato altamente improbabile.

Inoltre, l'indebolimento della norma non è tanto funzione della quantità di territorio illegalmente sequestrato, quanto piuttosto una conseguenza dell'accettazione del cambiamento territoriale da parte della comunità internazionale. Gli Stati Uniti non hanno bisogno (e quasi certamente non lo farebbero) di riconoscere formalmente un'occupazione russa di un territorio ucraino sovrano, a prescindere dal punto in cui viene tracciata la linea di controllo de facto. Come hanno fatto con la Crimea, gli Stati Uniti possono adottare misure per garantire che qualsiasi conquista russa dal 24 febbraio 2022 sia trattata come illegittima e illegale e che la

Russia paghi un prezzo salato per la sua aggressione.

L'estensione del controllo di Kiev sul territorio potrebbe influire sulla sostenibilità economica a lungo termine del Paese e quindi sulla sua necessità di assistenza da parte degli Stati Uniti. Ad esempio, se Mosca

TABELLA 1

## I potenziali benefici di un maggiore controllo territoriale ucraino per gli Stati Uniti

	Benefici	Spiegazione
Benefici altamente significativi		
Benefici moderatamente significativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Un minor numero di ucraini vivrebbe sotto la Russia - Gli Stati Uniti hanno un interesse umanitario a esponendo un minor numero di ucraini all'occupazione russa.</li> </ul>	
Benefici meno significativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>L'Ucraina potrebbe diventare più economica e meno dipendenti dall'esterno<sup>2022</sup> vantaggiosi. assistenza.</li> <li>Controllo ucraino di una parte maggiore del proprio territorio sovrano riconquisti completamente il territorio, la Russia può rafforzare la norma sull'integrità territoriale.rimarrà in violazione della norma.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aree sotto il controllo russo a partire da dicembre è improbabile che si rivelino economicamente molto significativo.</li> <li>- A meno che l'Ucraina non</li> </ul>

NOTA: La nostra ponderazione, dettagliata nel testo, combina una valutazione delle conseguenze di un risultato per gli Stati Uniti e la probabilità che un risultato si verifichi.

Se la Russia conquistasse l'intera costa ucraina del Mar Nero, lasciando l'Ucraina senza sbocco sul mare, il Paese si troverebbe a dover affrontare gravi sfide economiche a lungo termine. Tuttavia, questo risultato sembra improbabile, viste le prestazioni militari della Russia fino ad oggi. L'impatto economico di un eventuale controllo a lungo termine della Russia sulle aree occupate nel dicembre 2022 rispetto a quelle detenute il 23 febbraio 2022, sebbene sia difficile da calcolare con precisione, sarebbe molto meno grave. Gli effetti economici di qualsiasi territorio perso dipenderanno dalla produttività di quelle aree e dal grado di interconnessione con il resto dell'Ucraina. In ogni caso, l'economia ucraina alla fine si adeguerebbe a qualsiasi linea di confine; la questione è quanto doloroso sarebbe tale adeguamento. Inoltre, data la capacità della Russia di colpire in profondità al di là dell'attuale linea di controllo (o di qualsiasi linea di controllo), un maggiore controllo territoriale non è direttamente correlato a una maggiore prosperità economica o, se vogliamo, a una maggiore

sicurezza. Mentre Kiev ha riconquistato più territorio da settembre, la Russia ha imposto costi economici molto più elevati al Paese nel suo complesso attraverso la sua

attacchi alle infrastrutture critiche. Una minaccia continua di attacchi russi potrebbe inibire gli investimenti e quindi la ripresa economica in tutta l'Ucraina, indipendentemente dalla quantità di territorio controllato da Mosca.

In sintesi, un maggiore controllo territoriale ucraino è importante per gli Stati Uniti per ragioni umanitarie, per rafforzare le norme internazionali e per favorire la futura crescita economica dell'Ucraina. Tuttavia, l'importanza di Questi ultimi due vantaggi sono discutibili. Le violazioni delle norme internazionali da parte della Russia precedono di molto l'attuale conflitto. e che probabilmente persisteranno anche dopo la fine dei combattimenti. Inoltre, gli Stati Uniti e i loro alleati hanno imposto alla Russia molti altri tipi di costi per la sua aggressione, costi che hanno già inviato un segnale ad altri potenziali aggressori. Inoltre, la linea di controllo del dicembre 2022 non priva Kiev di aree economicamente vitali che inciderebbero drammaticamente sulla vitalità del Paese.

Oltre a questi vantaggi, un maggiore controllo del territorio ucraino comporta anche costi e rischi potenziali per la società.

Stati Uniti (Tabella 2). In primo luogo, dato il rallentamento delle controffensive ucraine nel dicembre 2022, il ripristino della linea di controllo precedente al febbraio 2022 - per non parlare dello status quo territoriale precedente al 2014 - richiederà mesi e forse anni. La Russia ha costruito sostanziali fortificazioni difensive lungo la linea di controllo e la sua mobilitazione militare ha corretto il deficit di manodopera che ha permesso il successo dell'Ucraina nella controffensiva di Kharkiv. È probabile che sia necessaria una lunga guerra per concedere a Kiev il tempo necessario a ripristinare il controllo su un territorio significativamente più vasto. Come descriviamo nella sezione seguente, una guerra lunga potrebbe comportare costi elevati per gli Stati Uniti. Inoltre, se l'Ucraina si spingerà oltre la linea di controllo precedente al febbraio 2022 e riuscirà a riprendere le aree occupate dalla Russia dal 2014 (in particolare la Crimea, dove ha sede la Flotta russa del Mar Nero), i rischi di un'escalation, sia con l'uso del nucleare sia con un attacco alla NATO, aumenteranno. Il Cremlino probabilmente tratterebbe il

La potenziale perdita della Crimea rappresenta una minaccia molto più significativa sia per la sicurezza nazionale che per la stabilità del regime, dato che la

e il capitale politico investito nell'annessione della penisola.

## Durata

Non sappiamo quanto durerà questa guerra. Alcuni hanno suggerito che potrebbe concludersi con i negoziati nell'inverno 2022-2023.<sup>21</sup> Altri hanno sostenuto che andrà avanti per anni.<sup>22</sup> Molti negli Stati Uniti sono riluttanti a spingere per la fine del conflitto in un momento in cui l'Ucraina ha slancio sul campo di battaglia e il popolo ucraino sembra disposto a sopportare i costi di una lunga guerra per raggiungere i propri obiettivi.

Anche se una guerra più lunga potrebbe consentire all'esercito ucraino di riconquistare più territorio, ci sono altre implicazioni della durata della guerra per gli interessi degli Stati Uniti. Un conflitto prolungato, per quanto possa sembrare perverso, ha alcuni potenziali vantaggi per gli Stati Uniti (Tabella 3). Mentre la guerra continua, le forze russe rimarranno preoccupate per l'Ucraina e quindi non avranno la possibilità di minacciare altri. Una guerra più lunga degraderebbe ulteriormente le forze russe.

TABELLA 2

### I costi potenziali di un maggiore controllo territoriale ucraino per gli Stati Uniti

	Costo	Spiegazione
Costi altamente significativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consentire un maggiore controllo territoriale ucraino aumenta il rischio di una lunga guerra.</li> <li>• Il rischio di utilizzo di armi nucleari russe o di una guerra NATO-Russia è più elevato se l'Ucraina si spinge oltre la linea di controllo del 24 febbraio 2022.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Una guerra lunga pone sfide significative agli interessi degli Stati Uniti (vedi tabella 4).</li> <li>• Evitare queste due forme di escalation è la principale priorità degli Stati Uniti.</li> </ul>

Costi moderatamente significativi

Costi meno significativi

---

NOTA: La nostra ponderazione, dettagliata nel testo, combina una valutazione delle conseguenze di un risultato per gli Stati Uniti e la probabilità che un risultato si verifichi.

TABELLA 3

## I potenziali vantaggi di una guerra lunga per gli Stati Uniti

	Benefici	Spiegazione
Benefici altamente significativi		
Benefici moderatamente significativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La Russia sarà ulteriormente indebolita.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La Russia è già stata significativamente indebolita dalla guerra, quindi gli Stati Uniti vedrebbero solo moderati benefici dall'indebolire ulteriormente il loro avversario.</li> </ul>
Benefici meno significativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• È possibile un maggiore controllo territoriale ucraino.</li> <li>• La capacità della Russia di minacciare gli altri è limitata finché la guerra è in corso.</li> <li>• Gli alleati potrebbero ridurre ulteriormente la dipendenza energetica dalla Russia e aumentare la spesa per la propria difesa.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I benefici di un maggiore controllo territoriale ucraino sono moderatamente o meno significativi (cfr. Tabella 1).</li> <li>• Finché i combattimenti continueranno, le forze armate russe e i loro leader avranno meno spazio per intervenire altrove.</li> <li>• Le tendenze sembrano già consolidate.</li> </ul>

NOTA: La nostra ponderazione, dettagliata nel testo, combina una valutazione delle conseguenze di un risultato per gli Stati Uniti e la probabilità che un risultato si verifichi.

militare e indebolire l'economia russa. Ma la guerra è già stata così devastante per la potenza russa che un ulteriore e progressivo indebolimento non rappresenta più un vantaggio significativo per gli interessi degli Stati Uniti come nelle prime fasi del conflitto. Ci vorranno anni, forse addirittura decenni, perché l'esercito e l'economia russa si riprendano dai danni già subiti.

Una guerra lunga manterrebbe anche la pressione sui governi europei affinché continuino a ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e a spendere di più per la loro difesa, riducendo eventualmente l'onere della difesa statunitense in Europa nel lungo periodo.

Anche in questo caso, tuttavia, è probabile che i Paesi europei manterranno queste politiche indipendentemente dalla durata della guerra.

Tuttavia, una guerra prolungata presenta notevoli svantaggi per

interessi degli Stati Uniti (Tabella 4). Una guerra più lunga porterà a ulteriori

perdita di vite umane, sfollamento e sofferenza per i civili ucraini; ridurre al minimo queste conseguenze umanitarie per l'Ucraina è un interesse degli Stati Uniti. La prosecuzione del conflitto lascia inoltre aperta la possibilità che la Russia ribalti i guadagni sul campo di battaglia ucraino ottenuti nell'autunno del 2022. La mobilitazione di Mosca potrebbe stabilizzare le linee a dicembre 2022 e permettere alla Russia di lanciare offensive nel 2023. L'intensità dello sforzo di assistenza militare potrebbe anche diventare insostenibile dopo un certo periodo. Le scorte di armi europee e di alcuni Stati Uniti si stanno già esaurendo.<sup>23</sup> C'è quindi motivo di chiedersi se una guerra più lunga porterà a ulteriori guadagni per l'Ucraina, ma sono possibili anche perdite.

I costi per gli Stati Uniti e l'Unione Europea per mantenere lo Stato ucraino economicamente solvibile si moltiplicheranno nel tempo, poiché il conflitto inibisce gli investimenti e la produzione e i rifugiati ucraini non possono tornare;

TABELLA 4

## I costi potenziali di una guerra lunga per gli Stati Uniti

	Costo	Spiegazione
Costi altamente significativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ci sarebbe un rischio elevato e prolungato di uso del nucleare russo e di una guerra NATO-Russia.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Evitare queste due forme di escalation è la principale priorità degli Stati Uniti.</li> </ul>
Costi moderatamente significativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>L'Ucraina avrebbe un maggiore bisogno di sostegno economico e militare esterno durante e dopo la guerra.</li> <li>Un numero maggiore di civili ucraini morirebbe, verrebbe sfollato o sopporterebbe le difficoltà derivanti dalla guerra.</li> <li>Ci sarebbe una continua pressione al rialzo sui prezzi dell'energia e degli alimenti, che causerebbe perdite di vite umane e sofferenze a livello globale.</li> <li>La crescita economica globale rallenterebbe.</li> <li>Gli Stati Uniti sarebbero meno in grado di concentrarsi su altre priorità globali.</li> <li>Un congelamento delle relazioni tra Stati Uniti e Russia porrebbe delle sfide ad altre priorità statunitensi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il ritorno dell'Ucraina alla sostenibilità economica allevierebbe la pressione sui bilanci e sulle scorte degli Stati Uniti e degli alleati.</li> <li>Gli Stati Uniti hanno un interesse umanitario a ridurre le sofferenze del popolo ucraino.</li> <li>Gli Stati Uniti hanno interesse a stabilizzare i mercati energetici e a ridurre al minimo l'insicurezza alimentare globale e la sofferenza umana ad essa associata.</li> <li>Le tendenze economiche globali influenzano l'economia statunitense.</li> <li>Le risorse, le forze e l'attenzione dei vertici statunitensi non sono dedicate ad altre priorità degli Stati Uniti.</li> <li>L'interazione bilaterale o multilaterale con la Russia su interessi chiave degli Stati Uniti sarà molto controversa mentre la guerra è in corso.</li> </ul>
Costi meno significativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esiste la possibilità di guadagni territoriali russi.</li> <li>La dipendenza russa dalla Cina potrebbe aumentare.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>È improbabile che la Russia ottenga guadagni territoriali significativi.</li> <li>La Russia sarà più dipendente dalla Cina di quanto non lo fosse prima della guerra, indipendentemente dalla sua durata.</li> </ul>

NOTA: La nostra ponderazione, dettagliata nel testo, combina una valutazione delle conseguenze di un risultato per gli Stati Uniti e la probabilità che un risultato si verifichi.

e, di conseguenza, il gettito fiscale e l'attività economica diminuiscono drasticamente rispetto a prima della guerra. La campagna russa di distruzione delle infrastrutture critiche ucraine creerà grandi sfide a lungo termine per sostenere lo sforzo bellico e per la ripresa economica e ha anche aumentato in modo sostanziale le proiezioni di Kiev sul sostegno economico di cui avrà bisogno dagli Stati Uniti e dai suoi <sup>alleati</sup><sup>24</sup>.

Le perturbazioni economiche globali derivanti dalla guerra continueranno e forse si moltiplicheranno finché il conflitto sarà in corso.

continua. Lo scoppio della guerra ha causato un forte aumento dei prezzi dell'energia, che a sua volta ha contribuito all'inflazione e al rallentamento della crescita economica a livello globale. Si prevede che queste tendenze colpiranno maggiormente l'Europa.<sup>25</sup>

L'aumento dei prezzi dell'energia

I prezzi, da soli, potrebbero causare quasi 150.000 decessi in eccesso (il 4,8% in più rispetto alla media) in Europa durante l'inverno.

La guerra ha anche contribuito all'aumento dell'insicurezza alimentare a livello globale. Le esportazioni ucraine di cereali e semi oleosi sono scese al 50-70% dei livelli prebellici.

tra marzo e novembre 2022, in parte a causa del blocco navale della Russia e degli attacchi alle infrastrutture energetiche. La Russia ha anche limitato le proprie esportazioni di fertilizzanti, di cui è il maggior produttore mondiale. Il risultato è stato un forte aumento dei prezzi dei prodotti alimentari e dei fertilizzanti a livello globale. Sebbene i prezzi dei prodotti alimentari siano leggermente diminuiti dopo che la Russia ha accettato di consentire le esportazioni di grano ucraino da alcuni porti del Mar Nero nel luglio 2022, i prezzi a dicembre 2022 sono rimasti al di sopra dei livelli prebellici. Questi effetti della guerra si sono verificati in un momento in cui l'insicurezza alimentare era già in aumento a causa di condizioni climatiche estreme, della pandemia di coronavirus 2019 (COVID-19) e di altre tendenze globali<sup>27</sup>.

Oltre ai potenziali guadagni russi e alle conseguenze economiche per l'Ucraina, l'Europa e il mondo, una guerra lunga avrebbe conseguenze anche sulla politica estera degli Stati Uniti. La capacità degli Stati Uniti di concentrarsi sulle altre priorità globali, in particolare sulla competizione con la Cina, rimarrà limitata finché la guerra assorbirà il tempo e le risorse militari degli alti responsabili politici. L'interazione bilaterale o multilaterale - per non parlare della cooperazione - con la Russia su interessi chiave degli Stati Uniti è improbabile. Ad esempio, le prospettive di negoziare un seguito al trattato di controllo delle armi strategiche New START, che scade nel febbraio 2026, rimarranno scarse finché la guerra continuerà. A livello globale, il persistere di tensioni altissime con la Russia continuerebbe a indebolire il lavoro delle istituzioni multilaterali, quali come il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (ONU), e limitano la capacità di risposta collettiva alle sfide comuni. L'approfondimento della cooperazione militare

della Russia con l'Iran durante questa guerra - in un momento in cui l'Iran sta rinnegando gli impegni presi per limitare il suo programma nucleare - suggerisce che Mosca potrebbe fare da guastafeste su questioni come la non proliferazione.

E anche se la Russia sarà più dipendente dalla Cina

A prescindere dalla fine della guerra, Washington ha un interesse a lungo termine a garantire che Mosca non diventi completamente subordinata a Pechino. Una guerra più lunga che aumenti la dipendenza della Russia potrebbe fornire alla Cina dei vantaggi nella competizione con gli Stati Uniti.

Infine, la durata della guerra è direttamente correlata alle due eventualità di escalation discusse in precedenza (possibile uso di armi nucleari da parte della Russia e possibile escalation verso un conflitto Russia-NATO). Finché la guerra continuerà, il rischio di entrambe le forme di escalation rimarrà elevato. Il rischio si ridurrà drasticamente quando la guerra finirà. Pertanto, l'interesse primario degli Stati Uniti a ridurre al minimo i rischi di escalation dovrebbe accrescere l'interesse degli Stati Uniti a evitare una lunga guerra<sup>28</sup>.

In breve, le conseguenze di una guerra lunga - che vanno dal rischio di escalation elevato e persistente ai danni economici - superano di gran lunga i possibili benefici.

## Forma di risoluzione della guerra

La letteratura sulla fine della guerra suggerisce tre possibili modi in cui la guerra tra Russia e Ucraina potrebbe concludersi: la vittoria assoluta, l'armistizio e l'accordo politico. Ai fini di questa analisi, non consideriamo le pause operative, i cessate il fuoco temporanei e gli accordi che si rompono. La nostra attenzione si concentra sulla forma in cui la guerra finisce, non sui flussi e riflussi lungo il percorso che porta a tale risultato.

### Vittoria assoluta

Una forma di conclusione della guerra è la vittoria assoluta. Questo risultato comporta che uno Stato "elimini definitivamente la minaccia (interstatale) posta dall'avversario". La vittoria assoluta, come nota Dan Reiter, può essere raggiunta attraverso

"Il vincitore installa una nuova leadership nello Stato sconfitto, occupa o annette il territorio dell'avversario o, nel peggiore dei casi, annienta l'intera popolazione dell'avversario". Anche se può comportare un accordo, la caratteristica distintiva di una vittoria assoluta è "un risultato di guerra che essenzialmente elimina la possibilità che lo Stato sconfitto rinneghi un accordo per la fine della guerra".<sup>29</sup> Questo è il tipo di vittoria che gli alleati hanno ottenuto sul Giappone e sulla Germania alla fine della Seconda Guerra Mondiale.

All'inizio della guerra, Mosca sembrava voler ottenere una vittoria assoluta, con il progetto di installare un nuovo regime a Kiev e di "smilitarizzare" il Paese. Da quando ha abbandonato il tentativo di conquistare la capitale, all'inizio di aprile, la Russia sembra aver accantonato questi piani. Da allora, gli obiettivi dichiarati da Putin sono variati nel tempo, ma negli ultimi mesi lui o i suoi ministri non hanno mai ripetuto gli appelli diretti a rovesciare il governo di Kiev lanciati nelle prime settimane di guerra. Sebbene alcuni sostengano che Mosca non abbia rinunciato ai suoi

si concluderà molto probabilmente con una sorta di esito negoziale.

---

Poiché nessuna delle due parti sembra avere l'intenzione o capacità di raggiungere vittoria assoluta, la guerra

Anche se il Cremlino aspira ancora a imporre una vittoria assoluta, i fatti sul campo indicano che non sarebbe in grado di farlo. Al momento in cui scriviamo, l'obiettivo principale di Mosca sembra essere il mantenimento del territorio nelle quattro regioni ucraine che la Russia ora rivendica come proprie. Ma anche se la Russia conquistasse e tenesse queste regioni, non sarebbe certo una vittoria assoluta; per ottenere una vittoria assoluta, dovrebbe operare un cambiamento fondamentale nel sistema politico ucraino, come la destituzione del Presidente Zelenskyy. Ma il sistema di governo ucraino è ora più saldamente ancorato di quanto non fosse prima della guerra, le tattiche brutali della Russia hanno respinto anche quegli ucraini che nutrivano simpatie filorusse e Zelenskyy è immensamente popolare. Inoltre, l'esercito ucraino, con le sue attuali capacità, potrebbe rappresentare una minaccia per le aree occupate dalla Russia o persino per le zone confinanti del territorio russo incontrastato a tempo indeterminato.

Anche una vittoria assoluta dell'Ucraina è improbabile. L'Ucraina non ha mai proclamato ufficialmente l'intenzione di raggiungere una vittoria assoluta, come la definisce la letteratura. Gli obiettivi dichiarati dal Presidente Zelenskyy sono cambiati nel tempo, ma, a partire dal dicembre 2022, il suo obiettivo dichiarato è quello di riconquistare tutto il territorio ucraino, compresa la Crimea e le aree del Donbas occupate dalla Russia dal 2014. Tuttavia, la riconquista completa del territorio non costituirebbe una vittoria assoluta. Se le forze armate ucraine dovessero espellere le forze russe dall'Ucraina, senza dubbio l'esercito russo ne uscirebbe seriamente indebolito. Ciononostante, la Russia disporrebbe di un'ampia gamma di capacità sul suo territorio e oltre - in particolare la marina e le forze aerospaziali, che non hanno

subito gravi perdite in guerra - che potrebbero consentire di continuare a colpire obiettivi in profondità in Ucraina. Le forze di terra russe potrebbero prontamente riorganizzarsi e lanciare un'altra offensiva su larga scala. Per ottenere un'assoluta

Per vincere, l'Ucraina dovrebbe negare alla Russia la possibilità di contestare il suo controllo territoriale. Costringere l'esercito russo ad attraversare il confine internazionale non produrrebbe questo risultato. E sebbene l'Ucraina abbia sorpreso gli osservatori per la sua capacità di difendere la propria patria, è fantasioso immaginare che possa distruggere la capacità bellica della Russia.

Pertanto, Kyiv avrebbe probabilmente bisogno di un cambio di regime a Mosca oltre alla vittoria sul campo di battaglia per evitare di vivere sotto la costante minaccia di una reinvasione.<sup>30</sup> Alcuni analisti sostengono che le scarse prestazioni della Russia nella guerra, La crescente perdita di vite umane e la mobilitazione potrebbero causare instabilità politica e portare al rovesciamento di Putin e alla sua sostituzione con un nuovo regime che smetta di combattere, scenda a patti con l'Ucraina e rappresenti una minaccia minore nel lungo periodo.<sup>31</sup> Tuttavia, non ci sono molte prove storiche che indichino che un cambio di regime in Russia si verificherebbe necessariamente dopo un fallimento sul campo di battaglia. I leader di regimi personalisti come quello russo sono spesso rimasti al potere dopo una sconfitta militare.<sup>32</sup> Inoltre, non c'è alcuna garanzia che un nuovo leader russo sarebbe più propenso a fare pace con l'Ucraina di quanto lo sia Putin. Come scrive Shawn Cochran, "è difficile e probabilmente inutile prevedere l'esito di un eventuale cambio di leadership in guerra nel caso della guerra della Russia in Ucraina". Come minimo, però, l'Occidente non dovrebbe dare per scontato che un cambio di leadership porterebbe alla fine della guerra, almeno nel breve periodo, perché la guerra di Putin potrebbe benissimo continuare senza Putin".<sup>33</sup> Inoltre, il cambio di regime

a Mosca potrebbe non ridurre l'intensità della competizione tra Stati Uniti e Russia su altre questioni.

Indipendentemente da ciò, Kiev non ha proclamato il cambio di regime come suo obiettivo dichiarato, anche se alcuni ucraini lo sperano.

Poiché nessuna delle due parti sembra avere l'intenzione o le capacità di ottenere una vittoria assoluta, la guerra si concluderà molto probabilmente con una sorta di esito negoziale. La conclusione negoziata delle guerre, a differenza delle vittorie assolute, richiede che i belligeranti accettino un certo grado di rischio che i termini della pace possano essere violati; anche il "perdente" relativo del conflitto manterrà la capacità di minacciare l'altra parte. Gli accordi per porre fine alle guerre dipendono molto dalle particolarità di un determinato conflitto, ma è utile dal punto di vista analitico distinguere tra cessate il fuoco o accordi di armistizio duraturi da un lato e insediamenti politici dall'altro.

### Accordi di armistizio

Negli accordi di armistizio, come quelli che hanno posto fine alla guerra di Corea nel 1953 e al conflitto in Transnistria in Moldavia

Sebbene gli accordi di armistizio possano essere molto dettagliati (l'accordo con la Corea era lungo quasi 40 pagine), in genere non affrontano le cause politiche del conflitto, il che significa che le tensioni possono persistere e le relazioni diplomatiche ed economiche tra le parti rimangono spesso a un livello minimo. Gli accordi di armistizio che prevedono meccanismi di monitoraggio e di garanzia del rispetto delle regole per ridurre il rischio di ripresa del conflitto sono più duraturi di quelli che non lo sono<sup>35</sup>.

Un armistizio in Ucraina congelerebbe le linee del fronte e porrebbe fine a lungo termine ai combattimenti attivi. La Russia interromperebbe i tentativi di occupare altro territorio ucraino e cesserebbe gli attacchi missilistici alle città e alle infrastrutture ucraine. Le forze ucraine interromperebbero le loro controffensive,

colpendo le aree ucraine controllate dai russi e la Russia stessa. Ci sarebbero ancora problemi territoriali in corso e irrisolti.

controversie (cioè posizioni divergenti sulla posizione dei confini ucraini) tra Kiev e Mosca; queste sarebbero contestate politicamente ed economicamente, non militarmente.

Le principali questioni politiche al di là del controllo territoriale, che vanno dal pagamento russo delle riparazioni allo status geopolitico dell'Ucraina, rimarrebbero irrisolte. Le parti probabilmente condurrebbero solo scambi commerciali minimi; i confini sarebbero in gran parte chiusi. La linea di controllo diventerebbe probabilmente altamente militarizzata, come il confine interno tedesco durante la Guerra Fredda.

### Accordo politico

Un accordo politico o un trattato di pace comporterebbe sia un cessate il fuoco duraturo sia la risoluzione di almeno alcune delle controversie che hanno scatenato la guerra o che sono emerse durante la stessa. Dal 1946, i trattati di pace sono stati meno comuni degli accordi di armi, ma tendono a produrre una fine duratura dei combattimenti e una riduzione delle tensioni.<sup>36</sup> Nel caso della guerra tra Russia e Ucraina, una soluzione comporterebbe compromessi negoziati su alcune delle questioni politiche fondamentali in gioco per le due parti. Il negoziato bilaterale Russia-Ucraina.

Le dichiarazioni dei leader politici nelle prime settimane di guerra, culminate nel comunicato di Istanbul pubblicato alla fine di marzo, e le dichiarazioni più recenti dei leader politici forniscono indicazioni su alcune questioni che potrebbero essere oggetto di un accordo politico<sup>37</sup>. centrale. L'Ucraina vorrebbe un rafforzamento dei contributi occidentali alla sua sicurezza, poiché non si fida del fatto che la Russia rispetti qualsiasi accordo. Un accordo potrebbe riguardare una serie di altre questioni,

come un fondo per la ricostruzione, il commercio bilaterale, le questioni culturali e la libertà di circolazione, e le condizioni per l'alleggerimento delle sanzioni occidentali sulla Russia.

Un accordo politico non deve necessariamente coprire tutto questo terreno o può affrontare altre questioni. Ma il risultato principale sarebbe il ritorno a un certo grado di relazioni normali tra gli ex belligeranti. È importante che le parti concordino di non essere d'accordo sullo status di un determinato territorio anche se si raggiungono accordi su altre questioni. Ad esempio, l'Unione Sovietica e il Giappone hanno normalizzato le relazioni diplomatiche e commerciali nel 1956, ma le dispute territoriali tra Mosca e Tokyo non sono mai state risolte. Un accordo politico non deve risolvere definitivamente tutte le differenze tra le parti, ma deve affrontare un numero di divergenze sufficiente a migliorare qualitativamente le relazioni più ampie tra gli ex belligeranti.

Queste due categorie di cessazioni negoziate delle guerre - armistizi e accordi politici - spesso non sono così chiaramente differenziate nella pratica: molti accordi di cessate il fuoco affrontano alcune questioni politiche, mentre alcuni accordi, come si è detto, lasciano irrisolte le principali controversie politiche. È probabile che una fine negoziata della guerra in Ucraina si collochi a metà tra questi due tipi ideali.

### Implicazioni per gli interessi degli Stati Uniti

Dal momento che una vittoria assoluta è altamente improbabile, è probabile che prima o poi si giunga a una fine negoziata della guerra tra Russia e Ucraina.<sup>38</sup> Tuttavia, date le tendenze attuali, le prospettive di un accordo di questo tipo sono scarse nel breve termine, come discutiamo nelle sezioni seguenti. Un accordo politico potrebbe essere più difficile da raggiungere rispetto a un accordo di armistizio, poiché quest'ultimo sarebbe strettamente incentrato sul mantenimento del cessate il

fuoco, senza risolvere il sempre più profondo e ampio insieme di questioni contese tra Ucraina e Russia.

I limitati dati disponibili suggeriscono che gli accordi politici sono più duraturi degli accordi di <sup>armistizio</sup><sup>39</sup>.

La logica di tutto ciò è intuitiva. Un accordo politico affronta le rimostranze di entrambe le parti e le questioni fondamentali in discussione tra loro. In questo modo si riducono le questioni su cui combattere in futuro e si creano vantaggi per la pace per entrambi i belligeranti. Nel caso della guerra russo-ucraina, un accordo potrebbe anche aprire la porta a un più ampio negoziato sulle regole della strada per la stabilità regionale, che potrebbe mitigare le prospettive di conflitto che scoppiano altrove lungo la periferia della Russia.

Poiché è plausibile che le divergenze relative all'architettura di sicurezza e al più ampio ordine regionale siano state un fattore significativo del comportamento della Russia, una fine negoziata della guerra che affrontasse tali divergenze potrebbe essere più duratura.<sup>40</sup>

Pertanto, a parità di altre condizioni, gli interessi degli Stati Uniti sono meglio serviti da un accordo politico che potrebbe portare a un'ulteriore riduzione della povertà, una pace più duratura di un armistizio. Inoltre, una soluzione politica potrebbe essere un primo passo per affrontare questioni regionali più ampie e ridurre la possibilità di una crisi Russia-NATO in futuro. Se l'intensità del conflitto in Europa è più gestibile e il rischio di una recrudescenza della guerra in Ucraina è più basso, gli Stati Uniti possono spostare le risorse in linea con le priorità strategiche americane e l'Ucraina può riprendersi economicamente con meno sostegno esterno.<sup>41</sup> Tuttavia, il livello di ostilità del dicembre 2022 tra Russia e Ucraina e tra la Russia e l'Occidente fa sì che una soluzione politica sembri molto meno probabile di quanto non lo sia un accordo di pace. un armistizio.

In questa fase del conflitto sono possibili variazioni su tutte e cinque le dimensioni: uso del nucleare russo, escalation NATO-Russia, controllo territoriale, durata e forma di conclusione della guerra. Nella prossima sezione, esaminiamo come la

Gli Stati Uniti dovrebbero dare priorità a queste dimensioni nel formulare la loro politica nei confronti della guerra.

### Privilegiare le dimensioni delle traiettorie di guerra

Per gli Stati Uniti, le due categorie di escalation che abbiamo descritto - l'**uso di armi nucleari da parte della Russia e un conflitto tra Russia e NATO** - sarebbero senza dubbio le dimensioni più conseguenti di possibili traiettorie di guerra future. Pochi a Washington avrebbero da ridire su questa affermazione. Tuttavia, esiste un vivace dibattito sulla probabilità che una di queste forme di escalation si verifichi. Come abbiamo osservato, anche se la probabilità di uno dei due sviluppi non è elevato, entrambi sono plausibili a causa delle circostanze create dalla guerra e, alla luce di quanto profonda sia la con-

dovrebbero adottare misure che rendano un più probabile la fine del conflitto nel medio termine.

---

Poiché evitare una guerra lunga è la priorità più alta dopo aver minimizzato i rischi di escalation, gli Stati Uniti

Le sequenze potrebbero essere, ma evitarle dovrebbe rimanere il primo obiettivo.

Priorità agli Stati Uniti.

La nostra analisi suggerisce che la **durata** è la più importante delle altre dimensioni per gli Stati Uniti. Le conseguenze negative di una guerra lunga sarebbero gravi. Finché la guerra sarà in corso, i rischi di escalation rimarranno elevati. La durata e i rischi di escalation sono quindi direttamente collegati. Inoltre, una guerra più lunga continuerà a causare danni economici all'Ucraina, all'Europa e all'economia globale. Per gli Stati Uniti, una guerra più lunga comporterà sia un aumento dei costi diretti (come un maggiore sostegno militare e di bilancio all'Ucraina) sia un aumento dei costi di opportunità in termini di perseguimento di altre priorità di politica estera. Un numero maggiore di ucraini soffrirà e la pressione al rialzo sui prezzi di cibo ed energia continuerà finché la guerra sarà in corso. Il protrarsi del conflitto può comportare dei vantaggi: un ulteriore indebolimento della Russia e l'opportunità per l'Ucraina di ottenere guadagni territoriali. Ma il primo non rappresenta più un beneficio significativo; la Russia è già stata indebolita in modo drammatico. Il secondo è incerto: più tempo potrebbe permettere alla Russia di ottenere dei guadagni e il beneficio

di un ulteriore controllo territoriale ucraino, come discuteremo in seguito, è importante per gli Stati Uniti, ma non pesa più delle conseguenze di una lunga guerra.

Un maggiore **controllo territoriale** dell'Ucraina sarebbe vantaggioso per gli Stati Uniti. Il caso umanitario è convincente per la liberazione di un maggior numero di ucraini dagli orrori dell'occupazione russa. Gli argomenti economici e di ordine internazionale a favore di un'ulteriore riconquista territoriale ucraina sono meno

chiari. Mosca ha violato la norma sull'integrità territoriale sin dall'annessione della Crimea e dall'invasione dell'Ucraina orientale nel 2014. Anche una ritirata russa allo status quo ante precedente al febbraio 2022 non sarebbe

mitigare tale violazione. Gli Stati Uniti hanno gli strumenti per aumentare i costi che la Russia deve sostenere per la sua violazione e per negare legittimità alla sua occupazione illegale. Detto questo, negare a Mosca i guadagni territoriali contribuirebbe a inviare il messaggio che simili atti di aggressione provocheranno un'analogia reazione di potenza. Un maggiore controllo territoriale ucraino potrebbe restituire a Kiev beni economicamente produttivi, diminuendo la dipendenza dell'Ucraina dagli Stati Uniti e dai suoi alleati. Tuttavia, dato il punto in cui si trovava la linea di controllo nel dicembre 2022, è improbabile che questo beneficio economico sia essenziale per la vitalità dell'Ucraina. Se la Russia dovesse spingersi significativamente più a ovest, e in particolare se prendesse il controllo dell'intera costa ucraina del Mar Nero, l'impatto economico sarebbe probabilmente grave. Ma a partire dal dicembre 2022, un tale risultato è improbabile perché l'esercito russo sembra incapace di compiere significativi avanzamenti territoriali. Al contrario, se l'Ucraina dovesse sbaragliare l'esercito russo e riprendere tutto il suo territorio, compresa la Crimea, i rischi di uso del nucleare o di una guerra Russia-NATO aumenterebbero. Questa eventualità sembra altrettanto improbabile allo stadio attuale del conflitto.

La nostra analisi suggerisce che esistono due possibili **forme della fine del conflitto** in questa guerra. Dal momento che la ricognizione territoriale di per sé non porrà fine alla guerra e la vittoria assoluta di una delle due parti è improbabile, l'importanza di questa dimensione si basa sul valore che gli Stati Uniti otterrebbero da una soluzione politica rispetto a un accordo di armistizio. Un accordo politico potrebbe essere più duraturo di un armistizio, creando potenzialmente una maggiore stabilità in Europa

e permettendo agli Stati Uniti di liberare risorse per altre priorità. Questo vantaggio sarebbe importante, ma anche un armistizio duraturo sarebbe vantaggioso per gli interessi degli Stati Uniti. E un

Una soluzione politica sembra meno plausibile, almeno in questa fase del conflitto.

Questa definizione di priorità delle dimensioni delle possibili traiettorie di guerra ha implicazioni dirette per la politica statunitense. Poiché evitare una guerra lunga è la priorità più alta dopo la minimizzazione dei rischi di escalation, gli Stati Uniti dovrebbero adottare misure che rendano più probabile la fine del conflitto nel medio termine. Da sola, Washington non può accorciare la guerra. Ma poiché il conflitto probabilmente si concluderà con i negoziati, per evitare una lunga guerra è necessario impegnarsi per stimolare i colloqui. E gli Stati Uniti potrebbero prendere provvedimenti per affrontare i principali ostacoli all'avvio dei negoziati. La prossima sezione identifica gli impedimenti che potrebbero essere affrontati dalla politica statunitense.

## Impedimenti alla cessazione del conflitto

A parte la questione della sua desiderabilità, è possibile una fine negoziata dei combattimenti? A partire dal dicembre 2022, sembra altamente improbabile nel breve termine. La Russia e l'Ucraina non si sono impegnate in negoziati per un accordo da maggio. Le ragioni di questa avversione ai negoziati sono molteplici, come le dispute territoriali sempre più intrattabili e i vincoli politici interni che rendono difficile il compromesso. Ad esempio, l'opinione pubblica ucraina potrebbe trovare difficile un compromesso con un Paese che ha commesso atrocità e continua a detenere il territorio ucraino, soprattutto quando l'esercito sembra in grado di ottenere ulteriori guadagni.<sup>42</sup> La politica statunitense non può superare tutti questi ostacoli ai negoziati.

Dato l'interesse degli Stati Uniti a evitare una lunga guerra, la domanda che si pone Washington è se vi siano dinamiche in atto su cui la politica statunitense possa plausibilmente influire. Sebbene siano molti i fattori che inducono le parti a continuare a combattere, gli studiosi sulla cessazione delle guerre suggeriscono due fattori

della resistenza delle parti ai negoziati che il Washington potrebbe migliorare. La conclusione di fondo della letteratura è che per negoziare la fine di una guerra è necessario che entrambe le parti credano che hanno più da guadagnare dalla pace che dal continuare a combattere. L'ottimismo sulla traiettoria futura della guerra e il pessimismo sulla probabilità e sui benefici della pace inibiscono quindi i negoziati e spingono i belligeranti verso conflitti prolungati.<sup>43</sup> Nel resto di questa sezione, spieghiamo perché queste dinamiche possono essere all'opera sia per la Russia che per l'Ucraina. Nella sezione successiva, valutiamo gli strumenti politici a disposizione degli Stati Uniti per affrontarle.

## Ottimismo reciproco sull'andamento della guerra

Gli studiosi di relazioni internazionali hanno scoperto che le guerre si protraggono quando i belligeranti non sono d'accordo sulle loro prospettive di vittoria. In tempo di pace, gli Stati non possono essere certi delle capacità militari o della volontà di combattere dell'avversario e quindi della sua capacità di vincere sul campo di battaglia. Inoltre, gli Stati sono incentivati a esagerare il loro potere e la loro determinazione per ottenere ciò che vogliono senza dover entrare in guerra. Alcuni studiosi pensano che le guerre risolvano questo problema di informazione, poiché i combattimenti rivelano il vero equilibrio di potere e interessi. Una volta che l'informazione è chiara a entrambe le parti, la parte più debole o meno determinata della due parti dovrebbero diventare più pessimiste riguardo a ciò che possono ottenere continuando a combattere.

Questo pessimismo dovrebbe indurre la parte in questione ad abbassare le proprie richieste, aprendo potenzialmente lo spazio per un accordo che ponga fine alla guerra<sup>44</sup>.

Questa aspettativa teorica di convergenza dei punti di vista su quale parte abbia maggiori probabilità di prevalere si basa sull'ipotesi che il potere sia in gran parte fisso.<sup>45</sup>

Quando questa ipotesi è valida,

I risultati sul campo di battaglia dovrebbero essere un indicatore affidabile del potere e quindi una guida su come le parti si comporteranno negli scontri futuri. In teoria, entrambe le parti dovrebbero utilizzare queste informazioni per anticipare gli sviluppi futuri e le loro aspettative sulla traiettoria della guerra dovrebbero convergere. Ma quando il potere di una parte fluttua mentre i combattimenti sono in corso, o quando il suo potere potrebbe cambiare significativamente in futuro, le prove dei risultati passati sul campo di battaglia non produrranno la stessa chiarezza. Al contrario, la variazione (o la possibile variazione futura) del potere di una parte può portare i belligeranti a conclusioni diverse sull'evoluzione del <sup>conflitto</sup><sup>46</sup>.

Ad esempio, questa dinamica sembra aver contribuito alla durata della Prima guerra mondiale in Europa. Una situazione di stallo sul fronte occidentale nel 1917 significava che i belligeranti, se guardavano ai risultati sul campo di battaglia, avrebbero dovuto concordare che le loro prospettive di vittoria erano più o meno pari. Invece, entrambe le parti sembravano essere ottimiste sulla loro capacità di guadagnare continuando a combattere. I britannici e i francesi non erano disposti a negoziare quell'inverno, in parte perché speravano che l'ingresso degli Stati Uniti in guerra avrebbe rompere la situazione di stallo. La Germania riteneva che, con la fine dei combattimenti sul fronte orientale dopo la firma di un trattato di pace con la Russia, le forze tedesche ridispiegate avrebbero fatto

ritengono che il loro potere relativo, e quindi la capacità di prevalere, migliorerà nel tempo.

---

## Entrambe le parti

svolta a ovest. Questo ottimismo reciproco potrebbe essere stato un fattore che ha inibito i negoziati alla fine del 1917 e all'inizio del 1918<sup>47</sup>.

Anche nella guerra tra Russia e Ucraina potrebbe essere in atto questa dinamica. Il potere dell'Ucraina dipende fortemente da un fattore esterno imprevedibile: L'assistenza occidentale. Nessuno dei Gli attori citati - non la Russia, l'Ucraina o l'Occidente - hanno previsto i livelli senza precedenti di assistenza militare e di intelligence dell'Occidente a Kiev, o l'effetto che tale assistenza avrebbe avuto. Nessuno è sicuro dell'entità degli aiuti che verranno forniti o dell'effetto che potrebbero avere nei prossimi mesi e anni. Per dirla in termini di problema informativo, non è chiaro quanto l'Ucraina sarà potente in futuro.

Di fronte a questa incertezza, i due Paesi sembrano essere giunti a conclusioni diverse sul futuro potere dell'Ucraina. Di conseguenza, nonostante i mesi di combattimenti, sia la Russia che l'Ucraina sembrano essere ottimiste sul futuro andamento della guerra. L'Ucraina è ottimista sul fatto che il sostegno dell'Occidente continuerà ad aumentare e che le capacità ucraine aumenteranno. migliorare. La Russia sembra credere che gli Stati Uniti e i suoi alleati finiranno per vacillare nel loro sostegno all'Ucraina, soprattutto quando i costi della guerra aumenteranno. In parte, il Cremlino sostiene che gli alti prezzi dell'energia, alimentati dal conflitto in corso, metteranno a dura prova le economie europee e faranno diminuire il sostegno per aiutare l'Ucraina a sostenere la lotta. Come ha detto l'ex presidente e attuale vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo Dmitri Medvedev, "l'America abbandona sempre i suoi amici e i suoi migliori [proxy]. Una volta privata inevitabilmente

della sua ancora di salvezza occidentale, l'Ucraina, secondo Mosca, non sarà in grado di prevalere sull'esercito russo.

In breve, entrambe le parti credono che il loro potere relativo, e quindi la capacità di prevalere, migliorerà nel tempo. La centralità dell'assistenza occidentale allo sforzo bellico dell'Ucraina,

e l'incertezza sul futuro di tale assistenza, ha portato Mosca e Kiev a conclusioni diverse su chi dei due avrà la meglio nel tempo. Il conflitto, quindi, non sta risolvendo il problema dell'informazione nel modo in cui la letteratura ci fa credere; entrambe le parti hanno motivi di ottimismo sulla possibilità di ottenere guadagni continuando a combattere. Storicamente questo tipo di ottimismo reciproco ha reso difficile la fine delle guerre.<sup>49</sup>

## Pessimismo sui benefici della pace

Anche il pessimismo sulla durata e sui benefici della pace può contribuire al protrarsi del conflitto. Ci concentriamo su due fonti di pessimismo: (1) l'incapacità delle due parti di impegnarsi in modo credibile a mantenere gli accordi e (2) l'opinione russa che le sanzioni occidentali continueranno anche dopo la fine della guerra, rendendo la pace meno attraente di quanto potrebbe essere.

### Il timore che la pace non duri

Il pessimismo sulla durata della pace può derivare dal timore che la controparte non mantenga gli impegni presi nell'ambito di un accordo per porre fine al conflitto. La sfiducia, di per sé, non deve necessariamente impedire un accordo; in genere i belligeranti non si fidano l'uno dell'altro dopo un conflitto, eppure molte guerre si concludono attraverso i negoziati. Il vero ostacolo ai negoziati emerge se almeno uno dei belligeranti ritiene che l'altro (1) sia un aggressore determinato che potrebbe guadagnare potere in futuro e violare qualsiasi accordo una volta migliorata la sua posizione o (2) possa avere preferenze significativamente diverse in futuro. Tali preoccupazioni, note come *problemi di impegno credibile*,

possono portare i belligeranti a continuare a combattere anche quando sanno che la vittoria è impossibile.<sup>50</sup>

Tornando all'esempio della Prima Guerra Mondiale: Oltre all'ottimismo reciproco sul proseguimento della guerra, anche i problemi di impegno credibile fecero sì che i belligeranti continuassero a combattere nonostante lo stallo. Il timore che la Germania crescesse in Il potere della Germania dopo la guerra, con l'integrazione delle terre acquisite con il trattato con la Russia, portò Londra e Parigi a dubitare che Berlino avrebbe rispettato un accordo. Pertanto, la Gran Bretagna ritenne di dover conseguire una vittoria assoluta sulla Germania piuttosto che negoziare la fine della guerra.<sup>51</sup>

Un problema di impegno credibile è certamente all'opera nella guerra tra Russia e Ucraina. La leadership ucraina sembra credere che la Russia sia uno Stato predatore che abbandonerà qualsiasi cessate il fuoco una volta ricostituito l'esercito e attaccherà di nuovo. L'Ucraina potrebbe anche temere di perdere il sostegno dell'Occidente durante qualsiasi interruzione dei combattimenti causata da un armistizio o da un accordo politico, consentendo alle forze armate russe di riprendersi in modo più sostanziale o rapido rispetto alle sue. Questi timori influenzeranno l'apertura di Kiev ai negoziati, indipendentemente dalla quantità di territorio che controlla. Anche se l'Ucraina dovesse riprendere il controllo della totalità del suo territorio riconosciuto a livello internazionale, queste stesse preoccupazioni potrebbero limitare le prospettive di conclusione della guerra.

### Una pace poco attraente

Un secondo problema di impegno credibile - la possibilità di un cambiamento nelle preferenze dell'Ucraina - potrebbe rendere la Russia pessimista sui

benefici della pace. La Russia ha cercato a lungo di garantire che l'Ucraina rimanesse fuori dalla NATO. All'inizio del conflitto, l'Ucraina ha segnalato che potrebbe accettare la neutralità come parte di un accordo.<sup>52</sup> La Russia presumibilmente vedrebbe un beneficio significativo in una pace in cui l'Ucraina si impegnasse in modo credibile a non entrare nella NATO. Ma la Russia ha poca fiducia nel fatto che qualsiasi impegno ucraino di neutralità possa essere accettato.

talità sarebbe stata mantenuta. Mosca ha sperimentato i cambiamenti nella politica estera ucraina e non vede di buon occhio la capacità dell'élite ucraina di mantenere le promesse a lungo termine. Pertanto, il Cremlino sarebbe preoccupato che un futuro governo ucraino, più impegnato nell'adesione alla NATO, possa prendere il potere e annullare qualsiasi promessa di neutralità fatta come parte di un accordo.

Un altro fattore può contribuire al pessimismo della Russia sui benefici della pace: la prospettiva di continue sanzioni occidentali dopo la guerra. Gli Stati Uniti e i loro alleati hanno imposto sanzioni senza precedenti alla Russia come punizione per l'invasione dell'Ucraina. Tuttavia, non è chiaro se gli Stati Uniti e i loro partner siano disposti a partecipare a un processo negoziale multilaterale che offra alla Russia un percorso di alleggerimento delle sanzioni. Questo pessimismo può essere rafforzato dalle dichiarazioni di alcuni funzionari statunitensi secondo i quali una Mosca ha ampie ragioni per ritenere che le sanzioni occidentali continueranno anche se dovesse trovare un accordo bilaterale con Kiev per porre fine alla guerra.

## Opzioni politiche statunitensi per affrontare gli ostacoli ai colloqui

La sezione precedente ha riassunto tre fattori che rafforzano l'avversione condivisa delle parti ad avviare negoziati per porre fine alla guerra: l'ottimismo reciproco sul futuro corso della guerra derivante dall'incertezza sul potere relativo; il pessimismo reciproco sulla pace derivante dalla credenza che la guerra non sia un'impresa. problemi di impegno e, per la Russia, la mancanza di un percorso chiaro per l'alleggerimento delle sanzioni. Questi

non sono gli unici ostacoli ai negoziati. Tuttavia, sono quelli che

gli Stati Uniti sono maggiormente in grado di affrontare con le proprie politiche. In questa sezione, descriviamo le opzioni politiche, con i relativi compromessi, che sono a disposizione di Washington per farlo. Riconosciamo che esistono politiche che gli stessi combattenti o altre parti terze, come l'Unione Europea, potrebbero adottare per affrontare questi stessi impedimenti. Ad esempio, i combattenti potrebbero concordare misure bilaterali, come le zone demilitarizzate, per affrontare i timori di un ritorno al conflitto. Gli Stati Uniti potrebbero incoraggiare altri Stati ad adottare tali politiche. In questa sede, tuttavia, ci concentriamo sulle opzioni che gli Stati Uniti potrebbero attuare direttamente.

## Chiarire il futuro degli aiuti all'Ucraina

Un'importante fonte di incertezza sul futuro corso della guerra è la relativa mancanza di chiarezza sul futuro di Assistenza militare degli Stati Uniti e degli alleati all'Ucraina, sia per la fornitura di armi che per la condivisione di informazioni. Sebbene le capacità e l'efficacia dell'esercito ucraino siano i fattori primari del suo successo, l'assistenza esterna è stata un fattore chiave. Ad esempio, i sistemi missilistici a lungo raggio, altamente precisi e a lancio multiplo forniti all'Ucraina dagli Stati Uniti e dagli alleati nell'estate del 2022 hanno causato gravi interruzioni nella logistica e nei rifornimenti militari della Russia.

Una maggiore chiarezza sul futuro dell'assistenza militare statunitense e alleata potrebbe essere utilizzata per due scopi. In primo luogo, l'adozione di un piano chiaro e a lungo termine, con tempi di consegna credibili e chiare implicazioni in termini di capacità, potrebbe rendere la Russia più pessimista sul futuro della propria

campagna. Gli Stati Uniti hanno già compiuto passi in questa direzione con l'Iniziativa per l'assistenza alla sicurezza in Ucraina e con la creazione di una commissione per l'assistenza alla sicurezza in Ucraina.

del Comando europeo degli Stati Uniti dedicato all'assistenza all'Ucraina. Ma le consegne di armi non sono ancora diventate regolari, né esiste un piano trasparente a lungo termine. L'assistenza occidentale continua a essere calibrata in risposta alle azioni russe e quindi le future capacità dell'Ucraina sono incerte. Piani trasparenti a lungo termine, con un forte sostegno nazionale e internazionale, potrebbero minimizzare l'imprevedibilità, ma potrebbero anche essere meno reattivi a un ambiente di minaccia in evoluzione.<sup>54</sup>

In secondo luogo, gli Stati Uniti potrebbero decidere di condizionare i futuri aiuti militari all'impegno dell'Ucraina nei negoziati. Stabilire condizioni per gli aiuti all'Ucraina affronterebbe una fonte primaria dell'ottimismo di Kiev che potrebbe prolungare la guerra: la convinzione che gli aiuti occidentali continueranno indefinitamente o cresceranno in qualità e quantità.

Allo stesso tempo, gli Stati Uniti potrebbero anche promettere maggiori aiuti per il dopoguerra, per rispondere ai timori dell'Ucraina sulla durata della pace. Washington lo ha fatto in altri casi, fornendo ingenti aiuti a Israele dopo la firma degli accordi di Camp David e di un trattato di pace bilaterale con l'Egitto, assicurando che le capacità di Israele superassero quelle dei suoi vicini. Sebbene questo esempio differisca in modo importante dal con- tratto Russia-Ucraina.

suggerisce che gli Stati Uniti hanno modo di calibrare gli impegni di aiuto a lungo termine per rassicurare i partner più stretti sulla loro capacità di difendersi. In questo caso, segnalando al contempo i limiti dell'assistenza bellica, si potrebbe rispondere all'ottimismo a breve termine dell'Ucraina sul proseguimento della guerra, aumentando al contempo la sua fiducia nella longevità di qualsiasi

accordo per porre fine ai combattimenti.

Legare gli aiuti alla disponibilità dell'Ucraina a negoziare è stato un anatema nelle discussioni politiche occidentali e per una buona ragione: L'Ucraina si sta difendendo da un attacco non provocato.

---

Una delle principali fonti di incertezza sulla futuro corso della guerra è la relativa mancanza di chiarezza sul futuro dell'assistenza militare degli Stati Uniti e degli alleati all'Ucraina.

aggressione russa. Tuttavia, il calcolo degli Stati Uniti potrebbe cambiare con l'aumentare dei costi e dei rischi della guerra.<sup>55</sup> L'uso di questa leva statunitense può essere calibrato. Ad esempio, gli Stati Uniti potrebbero limitare gli aiuti, senza ridurli drasticamente, se l'Ucraina non negozia. E, ancora, la decisione di sospendere il sostegno bellico in attesa dei negoziati può essere presa in concomitanza con la promessa di un *aumento sostenuto* dell'assistenza nel lungo periodo, dopo la guerra.

Chiarire il futuro degli aiuti statunitensi all'Ucraina potrebbe creare incentivi perversi a seconda di come viene attuata la politica. Impegnarsi a incrementare l'assistenza bellica all'Ucraina per ridurre l'ottimismo russo potrebbe incoraggiare gli ucraini a ostacolare i negoziati, a dare la colpa del fallimento a Mosca e a

ottenere un maggiore sostegno occidentale. L'annuncio di una diminuzione o di un livellamento dell'assistenza all'Ucraina per ridurre l'ottimismo di Kiev nei confronti della guerra potrebbe indurre la Russia a vedere la mossa come un segnale del calo del sostegno degli Stati Uniti all'Ucraina.

Se si adottasse questo punto di vista, la Russia potrebbe continuare a combattere nella speranza che gli Stati Uniti rinuncino del tutto all'Ucraina. Pur riconoscendo che l'Ucraina sta combattendo una guerra difensiva per la sopravvivenza e la Russia una guerra aggressiva per l'espansione, gli Stati Uniti dovrebbero comunque monitorare attentamente e spassionatamente gli eventi e indirizzare i propri sforzi in modo da creare l'effetto desiderato su entrambe le parti. L'ottimismo è considerato l'ostacolo principale all'avvio dei colloqui.<sup>56</sup>

## Impegni degli Stati Uniti e degli alleati per la sicurezza dell'Ucraina

Per risolvere il problema dell'impegno credibile per l'Ucraina, gli Stati Uniti e i loro alleati potrebbero prendere in considerazione la possibilità di delineare gli impegni a lungo termine che sono disposti ad assumere per la sicurezza dell'Ucraina se Kyiv scende a patti con Mosca.

Gli impegni di sicurezza possono assumere diverse forme, dalla promessa di un sostegno limitato in tempo di guerra alla promessa di intervenire militarmente per difendere un altro Paese in caso di attacco. Fornire a Kiev un impegno di questo tipo potrebbe influenzare il processo decisionale dell'Ucraina sulla fine della guerra: Si risolverebbero le preoccupazioni di Kyiv sulla credibilità di

Un impegno degli Stati Uniti in materia di sicurezza, in particolare un impegno a intervenire militarmente in caso di nuovo attacco da parte della Russia, dissuaderebbe Mosca da future aggressioni, poiché la Russia rischierebbe una guerra con una coalizione molto più potente, non solo

con l'Ucraina. L'Ucraina sarebbe più fiduciosa nella sua sicurezza e avrebbe un ambiente più stabile in cui riprendersi economicamente dalla crisi. conflitto. Un impegno degli Stati Uniti o degli alleati per il dopoguerra ucraino

La sicurezza potrebbe rendere la pace più attraente per Kiev, non lasciandola dipendere dalla parola di Mosca.

All'inizio della guerra, Kiev ha proposto che gli Stati Uniti e altri Paesi fornissero all'Ucraina un impegno ancora più ferreo di quelli assunti da Washington nei confronti degli alleati del trattato: un voto esplicito di usare la forza militare se l'Ucraina fosse stata nuovamente attaccata. (Contrariamente a quanto si crede, nemmeno l'articolo 5 del Trattato di Washington impegna gli alleati della NATO a usare la forza se un altro viene attaccato. Ogni alleato promette di intraprendere "l'azione che ritiene necessaria" in caso di attacco a un altro alleato.<sup>58</sup>) La reazione delle capitali occidentali all'impegno proposto è stata tiepida nel migliore dei casi.<sup>59</sup> Il vice primo ministro britannico Dominic Raab ha dichiarato: "Non replicheremo... gli impegni della NATO che si applicano unilateralmente ai membri della NATO".<sup>60</sup> Tuttavia, alcuni Paesi erano disposti a impegnarsi ad aiutare l'Ucraina in altri modi se fosse stata attaccata di nuovo. Come ha affermato un funzionario francese, "si tratterebbe di fornire militari affinché [l'Ucraina] possa affrontare un nuovo attacco o, eventualmente, di [impegni] che ci vedrebbero coinvolti se l'Ucraina venisse attaccata in modo da poter valutare come assisterla".<sup>61</sup> Una dichiarazione di luglio del Gruppo dei Sette (G7) ha elaborato questi impegni, proponendo che i membri del G7 si impegnino nella condivisione di informazioni, nella resilienza e in altre misure come parte di una "soluzione di pace praticabile dopo la guerra".<sup>62</sup> Gli Stati Uniti e i principali alleati erano pronti a impegnarsi nel tipo di sostegno che stanno attualmente fornendo all'Ucraina se dovesse essere nuovamente attaccata. Si tratta di un sostegno di portata e dimensioni straordinarie, che l'Ucraina ha utilizzato in modo più efficace di quanto

quasi tutti immaginassero prima della guerra. Tuttavia, la promessa di fornire nuovamente questo tipo di supporto potrebbe non ridurre il problema dell'impegno credibile per l'Ucraina: Per quanto efficace sia stato, il supporto non ha impedito alla Russia di continuare a

la sua aggressione. Si potrebbero prendere in considerazione approcci creativi che non siano vincolanti come i trattati di mutua difesa degli Stati Uniti, ma superiori all'impegno di tornare agli attuali livelli di supporto in una futura contingenza.

Sebbene possa contribuire ad addolcire l'accordo con Kiev, un impegno degli Stati Uniti per la sicurezza dell'Ucraina potrebbe essere sgradito a Mosca. Dopo tutto, uno dei motivi della guerra russa è stato quello di impedire l'allineamento dell'Ucraina con l'Occidente. I creatori del Comunicato di Istanbul hanno previsto di superare questa sfida ottenendo il consenso russo per un accordo multilaterale di garanzia di sicurezza con la Russia, gli Stati Uniti e altri paesi come garanti. La garanzia sarebbe stata fatta con l'intesa che l'Ucraina sarebbe rimasta neutrale e non allineata con nessuna di queste potenze.<sup>63</sup> Il documento escludeva anche dispiegamenti ed esercitazioni militari straniere sul territorio ucraino. Sebbene l'appoggio della Russia a un impegno di sicurezza degli Stati Uniti nei confronti dell'Ucraina possa sembrare controintuitivo, in questo caso sarebbe a condizione della neutralità permanente dell'Ucraina e di limiti rigorosi alla presenza militare straniera sul suo territorio.

L'offerta di un impegno di sicurezza statunitense, anche limitato, potrebbe comportare costi e rischi per gli Stati Uniti. Ad esempio, se gli Stati Uniti dovessero dedicare risorse significative per armare l'Ucraina in tempo di pace, avrebbero meno risorse per le altre priorità. Inoltre, nell'eventualità di un'altra guerra Russia-Ucraina, gli impegni nei confronti dell'Ucraina limiterebbero la libertà di manovra degli Stati Uniti nell'elaborare una risposta. Un impegno di sicurezza più esteso potrebbe portare a uno scontro diretto con la Russia in caso di un futuro attacco all'Ucraina. Pertanto, i

benefici associati a un impegno degli Stati Uniti in materia di sicurezza, la maggiore disponibilità dell'Ucraina a negoziare, la possibile fine della guerra e la dissuasione da futuri attacchi, non sono stati presi in considerazione.

L'aggressione russa dovrebbe essere attentamente soppesata rispetto a questi potenziali svantaggi.

## Impegni degli Stati Uniti e degli alleati per la neutralità dell'Ucraina

Come già osservato in precedenza, il problema dell'impegno credibile per la Russia riguarda un potenziale impegno di neutralità dell'Ucraina come parte di un accordo. La percezione di Mosca che l'impegno unilaterale dell'Ucraina non sarebbe credibile potrebbe contribuire a rendere la pace molto meno attraente. Nell'ambito del Comunicato di Istanbul, la Russia avrebbe ricevuto un impegno legale internazionale a favore della neutralità dell'Ucraina. neutralità da parte degli Stati Uniti e di diversi alleati della NATO, oltre all'impegno di neutralità dell'Ucraina stessa. Un impegno degli Stati Uniti e degli alleati a favore della neutralità dell'Ucraina creerebbe un ulteriore ostacolo - un cambiamento nella politica occidentale o addirittura nella legge, a seconda della natura dell'impegno - all'adesione dell'Ucraina alla NATO in futuro. Tale promessa potrebbe attenuare il problema dell'impegno credibile per la Russia.

Finora, gli Stati Uniti hanno mantenuto la loro politica prebellica sul futuro dell'Ucraina con la NATO: un sostegno retorico alle aspirazioni di Kiev per l'adesione e il rifiuto di impegnarsi in negoziati che avrebbero in qualche modo minato la politica della porta aperta della NATO - il principio secondo cui l'Alleanza prenderà in considerazione qualsiasi richiesta da parte di Stati qualificati della regione - e la relativa posizione secondo cui nessun altro Stato ha voce in capitolo in questo processo. Come si legge nel comunicato del vertice NATO di Madrid del luglio 2022, "sosteniamo

pienamente il diritto intrinseco dell'Ucraina ... di scegliere il proprio assetto di sicurezza".<sup>64</sup> L'Ucraina stessa è tornata a sottolineare il proprio obiettivo di aderire alla NATO, dopo aver suggerito di essere disposto ad accettare la neutralità all'inizio della guerra.<sup>65</sup> Il presidente Zelenskyy

ha persino dichiarato che la candidatura del suo paese alla NATO è "accelerata" dopo l'annuncio dell'annessione da parte di Putin.

a settembre, anche se il significato di questa mossa non è chiaro.<sup>66</sup>

Così come l'accettazione russa degli impegni di sicurezza degli Stati Uniti o degli alleati era legata all'impegno di neutralità del comunicato di Istanbul, l'Ucraina avrebbe probabilmente bisogno di impegni di sicurezza per rendere la neutralità appetibile. Di per sé, un impegno multilaterale alla neutralità dell'Ucraina verrebbe visto a Kiev come un netto negativo per la sicurezza del Paese: La prospettiva dell'adesione alla NATO non sarebbe più sul tavolo, e al suo posto non ci sarebbe nulla. Dal punto di vista politico, qualsiasi governo di Kiev avrebbe bisogno di qualcosa da mostrare all'opinione pubblica come ricompensa per aver "perso" la possibilità di entrare nell'Alleanza.

Come per gli impegni di sicurezza degli Stati Uniti, un impegno per la neutralità dell'Ucraina comporterebbe dei compromessi per gli Stati Uniti. Da un lato, potrebbe contribuire alla fine della guerra e a risolvere un'annosa fonte di tensione tra la NATO e la Russia. Ma dall'altro lato, sarebbe estremamente difficile dal punto di vista politico in patria, con gli alleati e con l'Ucraina. In effetti, la decisione indipendente e sovrana di Kiev di formalizzare la propria neutralità sarebbe un prerequisito necessario perché Washington possa pensare di impegnarsi a mantenere tale status. E anche in questo caso, alcuni alleati statunitensi potrebbero opporsi a qualsiasi accenno di cambiamento nella politica delle porte aperte della NATO, in particolare se effettuato sotto pressione russa. Inoltre, un impegno congiunto a favore della sicurezza e della neutralità

dell'Ucraina

è una novità per gli Stati Uniti; tradizionalmente, infatti, gli impegni di sicurezza sono stati assunti solo nei confronti degli alleati. Rendere l'Ucraina più sicura senza minare la sua neutralità sarebbe un equilibrio difficile da mantenere.

## Stabilire le condizioni per l'alleggerimento delle sanzioni

Come già discusso, parte del pessimismo della Russia nei confronti della pace potrebbe essere la convinzione che le sanzioni internazionali rimarranno in vigore anche se negozierà la fine della guerra in Ucraina. Gli Stati Uniti, l'Unione Europea e altri partner hanno imposto alla Russia sanzioni senza precedenti, tra cui il congelamento di oltre 300 miliardi di dollari in beni della banca centrale russa e l'imposizione di controlli sulle esportazioni che limiteranno fortemente la crescita futura del Paese. Finora, le sanzioni statunitensi sono state in gran parte inquadrate come una punizione per le azioni della Russia, non come uno strumento per influenzare il comportamento della Russia e portarla al tavolo delle trattative. Come ha sottolineato Daniel Drezner, gli Stati Uniti e i loro partner non sono stati espliciti su "cosa può fare la Russia per ottenere la revoca delle sanzioni". La "mancanza di chiarezza compromette la contrattazione coercitiva, perché l'attore preso di mira crede che le sanzioni La promessa di un alleggerimento delle sanzioni ha contribuito alla disponibilità dell'Iran a negoziare sul suo programma nucleare e a concludere il protocollo congiunto.

Sebbene non siano analogie perfette, queste esperienze suggeriscono la plausibilità di utilizzare la promessa di sgravi fiscali condizionati, come parte di un pacchetto di politiche, per influenzare i calcoli di un rivale.

Alcuni potrebbero sostenere che promettere un alleggerimento delle sanzioni premierebbe l'aggressività russa e invierebbe alla Cina e ad altri avversari degli Stati Uniti il segnale che possono ottenere vantaggi usando la forza. Tuttavia, questa argomentazione ignora il prezzo salato che la Russia ha

già pagato per questa guerra: danneggiando la sua economia, infangando la sua reputazione internazionale.

Alcuni di questi costi possono essere transitori per la Russia, ma altri - come l'allargamento della NATO, gli sforzi europei per ridurre la dipendenza energetica e i danni economici - sembrano essere cambiamenti permanenti<sup>70</sup>. Alcuni di questi costi possono essere transitori per la Russia, ma altri - come l'allargamento della NATO, gli sforzi europei per ridurre la dipendenza energetica e i danni economici - sembrano essere spostamenti permanenti.<sup>70</sup> Dati questi costi significativi della guerra per la Russia, è meno probabile che altri Stati guardino al conflitto in corso come a una chiara prova che l'aggressione paga, anche se alla fine alcune sanzioni saranno alleggerite come parte di un accordo per porre fine alla guerra. Inoltre, è probabile che l'alleggerimento delle sanzioni sia al massimo parziale; alcune misure, come i controlli molto più severi sulle esportazioni, sono destinate a essere permanenti.

Ci sono però altri rischi da considerare. Gli Stati Uniti hanno compiuto notevoli sforzi per costruire e tenere insieme una coalizione globale per sanzionare la Russia. Presumibilmente, gli Stati Uniti mirerebbero a ottenere il sostegno dei membri di questa coalizione prima di segnalare la possibilità di alleggerire le sanzioni alla Russia, ma potrebbe non essere possibile ottenere il consenso di tutti i membri, il che potrebbe limitare l'entità dell'alleggerimento che gli Stati Uniti potrebbero offrire. Anche se i membri della coalizione fossero unificati su un piano di alleggerimento delle sanzioni, rimarrebbe un rischio: Quando i membri della coalizione iniziano a ridurre le sanzioni come parte di un processo negoziale, alcuni Stati potrebbero diventare riluttanti a rimetterle in vigore se i negoziati o gli accordi tra Ucraina e Russia dovessero fallire. La coalizione potrebbe non essere più forte come ora se in seguito dovesse avere bisogno di

imporre nuovamente le sanzioni. Inoltre, i leader statunitensi potrebbero pagare un costo politico all'interno e con gli alleati contrari a qualsiasi alleggerimento delle sanzioni.

## Conclusione

Il dibattito a Washington e in altre capitali occidentali sul futuro della guerra tra Russia e Ucraina privilegia la questione del controllo territoriale. I falchi sostengono la necessità di aumentare l'assistenza militare per facilitare la riconquista da parte dell'esercito ucraino dell'intero territorio nazionale.<sup>71</sup> I loro oppositori invitano gli Stati Uniti ad adottare come obiettivo la linea di controllo antecedente al febbraio 2022, citando i rischi di escalation che deriverebbero da un'ulteriore spinta.<sup>72</sup> Il Segretario di Stato Antony Blinken ha dichiarato che l'obiettivo della politica statunitense è quello di consentire all'Ucraina "di riprendersi il territorio che le è stato sequestrato dal 24 febbraio".<sup>73</sup>

La nostra analisi suggerisce che questo dibattito si concentra troppo strettamente su una dimensione della traiettoria della guerra. Il controllo del territorio, sebbene immensamente importante per l'Ucraina, non è la dimensione più importante del futuro della guerra per gli Stati Uniti. Concludiamo che, oltre a scongiurare una possibile escalation verso una guerra Russia-NATO o l'uso del nucleare russo, evitare una lunga guerra è per gli Stati Uniti una priorità più alta che facilitare un controllo territoriale ucraino significativamente maggiore. Inoltre, la capacità degli Stati Uniti di controllare la linea di demarcazione è molto limitata, dato che le forze armate statunitensi non sono direttamente coinvolte nei combattimenti. Consentire il controllo territoriale dell'Ucraina è anche non è l'unico strumento a disposizione degli Stati Uniti per influenzare la traiettoria della guerra. Abbiamo evidenziato diversi altri strumenti, potenzialmente più potenti, che Washington può utilizzare per indirizzare la guerra verso una traiettoria che promuova meglio gli

interessi degli Stati Uniti. Mentre gli Stati Uniti non possono determinare direttamente l'esito territoriale della guerra, avranno un controllo diretto su queste politiche.

Il Presidente Biden ha detto che questa guerra finirà al tavolo dei negoziati.<sup>74</sup> Ma l'amministrazione non ha ancora fatto alcuna mossa per spingere le parti al dialogo.

Sebbene non sia certo che un cambiamento nella politica statunitense possa innescare i negoziati, l'adozione di una o più delle politiche descritte in questa prospettiva potrebbe rendere più probabili i colloqui. Individuiamo le ragioni per cui la Russia e l'Ucraina possono nutrire un reciproco ottimismo nei confronti della guerra e un pessimismo nei confronti della pace. La letteratura sulla cessazione delle guerre suggerisce che tali percezioni possono portare a un conflitto prolungato. Pertanto, evidenziamo quattro opzioni che gli Stati Uniti hanno a disposizione per modificare queste dinamiche: chiarire i propri piani per il futuro sostegno all'Ucraina, assumere impegni per la sicurezza dell'Ucraina, rilasciare garanzie sulla neutralità del Paese e stabilire condizioni per l'alleggerimento delle sanzioni alla Russia.

Un cambiamento drastico e repentino della politica statunitense è politicamente impossibile, sia a livello nazionale che con gli alleati, e non sarebbe comunque saggio. Tuttavia, lo sviluppo di questi strumenti e la loro socializzazione con l'Ucraina e con gli alleati degli Stati Uniti potrebbero contribuire a catalizzare l'avvio di un processo che potrebbe portare alla fine della guerra in tempi utili per gli interessi degli Stati Uniti. L'alternativa è una lunga guerra che pone grandi sfide agli Stati Uniti, all'Ucraina e al resto del mondo.

## Note

<sup>1</sup> Si vedano, ad esempio, Rose, "What Nixon's Endgame Reveals About Putin's"; Cohen e Gentile, "The Case for Cautious Optimism in Ukraine"; Cohen e Gentile, "Why Putin's Nuclear Gambit Is a Huge Mistake".

<sup>2</sup> Si veda, ad esempio, Joshi, "Three Scenarios for How War in Ukraine Could Play Out"; "Exploring the Possible Outcomes of Russia's Invasion: A Foreign Affairs Collection".

- <sup>3</sup> "La Russia attacca l'Ucraina e Putin avverte che i Paesi che interferiscono affronteranno 'conseguenze mai viste'".
- <sup>4</sup> Cameron, "Ecco cosa significa "allarme di combattimento elevato" per le forze nucleari russe".
- <sup>5</sup> "Factbox: Putin ha minacciato di usare armi nucleari?".
- <sup>6</sup> Cooper, Barnes e Schmitt, "I leader militari russi hanno discusso l'uso di armi nucleari, dicono i funzionari statunitensi".
- <sup>7</sup> Cohen e Gentile, "Perché il gioco nucleare di Putin è un enorme errore".
- <sup>8</sup> Charap et al., *Russian Grand Strategy: Rhetoric and Reality*, capitolo 5; Charap e Colton, *Everyone Loses: The Ukraine Crisis and the Ruinous Contest for Post-Soviet Eurasia*.
- <sup>9</sup> Kholodilin e Netšunajev, "Crimea e punizione: The Impact of Sanctions on Russian and European Economies"; Fondo Monetario Internazionale, "IMF Survey: Il petrolio più economico e le sanzioni pesano sulle prospettive di crescita della Russia".
- <sup>10</sup> Per una discussione dettagliata di questa logica generale, si veda Fearon, "Signaling Foreign Policy Interests: Tying Hands Versus Sinking Costs".
- <sup>11</sup> Detto questo, le forze ucraine sono disperse e l'ambiente in cui si trovano i bersagli non è particolarmente ricco per l'uso di NSNW.
- <sup>12</sup> Kokoshin et al., *Voprosy eskalatsii i deeskalatsii krizisnykh situatsii, vooruzhennykh konfliktov i vojn*, pp. 60-65.
- <sup>13</sup> Kofman e Fink, "Escalation Management and Nuclear Employment in Russian Military Strategy"; Reach et al., *Competing with Russia Militarily: Implications of Conventional and Nuclear Conflicts*.
- <sup>14</sup> Sonne e Hudson, "Gli Stati Uniti hanno inviato avvertimenti privati alla Russia contro l'uso di un'arma nucleare".
- <sup>15</sup> Siebold e Stewart, "L'attacco nucleare russo probabilmente provocherà una 'risposta fisica', dice un funzionario della NATO".
- <sup>16</sup> Shapiro, "Siamo sulla strada della guerra nucleare".
- <sup>17</sup> Harris et al., "Road to War: U.S. Struggled to Convince Allies, and Zelensky, of Risk of Invasion".
- <sup>18</sup> Frederick et al., *Pathways to Russian Escalation Against NATO from the Ukraine War*.
- <sup>19</sup> Reiter, "Non fatevi prendere dal panico per Putin: Perché anche i leader più disperati tendono a evitare la catastrofe".

<sup>20</sup> Fazal, "Il ritorno della conquista? Why the Future of Global Order Hinges on Ukraine"; Frederick, "Ukraine and the Death of Territorial Integrity".

<sup>21</sup> Demirjian, "Milley cerca di chiarire le sue ragioni per una fine negoziata della guerra in Ucraina".

<sup>22</sup> Blattman, "La dura verità sulle guerre lunghe: perché il conflitto in Ucraina non finirà presto".

<sup>23</sup> Copp, "La scarsità di armi potrebbe significare una chiamata difficile per gli alleati dell'Ucraina".

<sup>24</sup> Stein e Stern, "La Russia sta distruggendo l'economia dell'Ucraina, aumentando i costi per gli Stati Uniti e gli alleati".

<sup>25</sup> L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico osserva che la crescita stava rallentando già prima della guerra, ma sostiene che lo shock dei prezzi dell'energia ha esacerbato questa tendenza. Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, *OECD Economic Outlook*.

<sup>26</sup> "La Russia usa l'energia come arma".

<sup>27</sup> Wong e Swanson, "How Russia's War on Ukraine Is Worsening Global Starvation". I prezzi degli alimenti erano già in aumento prima della guerra a causa della pandemia COVID-19 e degli effetti del cambiamento climatico. Il Fondo Monetario Internazionale ritiene che la guerra abbia esacerbato queste tendenze, ma non ne quantifica l'effetto. Georgieva, Sosa e Rother, "La crisi alimentare globale richiede sostegno per le persone, commercio aperto, raccolti locali più abbondanti".

<sup>28</sup> Le suddette conseguenze di una guerra lunga aumentano quanto più intensa è la guerra. Un conflitto lungo ma a bassa intensità attenuerebbe in modo significativo, ma non del tutto, queste conseguenze. Il suo...

Dal punto di vista storico, i conflitti di durata pluriennale hanno avuto intensità molto diverse. Ad esempio, la guerra Iran-Iraq degli anni '80 è durata quasi otto anni e ha causato circa mezzo milione di morti in combattimento. Il conflitto nel Sahara occidentale, dove il Fronte Polisario ha combattuto contro il Marocco, è stato molto più lungo (47 anni) ma molto meno letale. Nella stessa Ucraina, la violenza che è persistita dal febbraio 2015 al febbraio 2022 nel Donbas impallidisce rispetto a ciò che vediamo oggi. È difficile prevedere dove potrebbe collocarsi un'eventuale guerra di lunga durata in Ucraina lungo questo spettro. Da un lato, le limitate scorte di munizioni e le difficoltà di mobilitazione del personale da entrambe le parti potrebbero ridurre l'intensità della guerra.

il conflitto. D'altra parte, se sia l'Ucraina che la Russia, e i rispettivi partner internazionali, mantengono il loro impegno, è possibile per

l'intensità della guerra rimarrà all'incirca ai livelli attuali per mesi, forse anche per anni.

<sup>29</sup> Reiter, *Come finiscono le guerre*, pp. 3-4.

<sup>30</sup> Zagorodnyuk, "Il cammino dell'Ucraina verso la vittoria".

<sup>31</sup> Lutsevych, "La ritirata della Russia da Kherson porta l'Ucraina a un passo dalla vittoria".

<sup>32</sup> Ad esempio, Saddam Hussein è rimasto al potere dopo la sconfitta dell'Iraq nella Guerra del Golfo Persico. Weeks, *Dittatori in guerra e in pace*, pp. 17-18.

<sup>33</sup> Cochran, "La guerra di Putin in Ucraina continuerà senza di lui?".

<sup>34</sup> Fortna, "Briciole di carta? Accordi e durata della pace".

<sup>35</sup> Fortna, "Briciole di carta? Accordi e durata della pace".

<sup>36</sup> Kreutz, "Come e quando finiscono i conflitti armati: Introducing the UCDP Conflict Termination Dataset"; Fazal, "The Demise of Peace Treaties in Interstate War"; Fortna, "Scraps of Paper? Accordi e durata della pace".

<sup>37</sup> Rustamova, "Il piano in 10 punti dell'Ucraina". Per maggiori dettagli sulla proposta, si veda Charap, "Ukraine's Best Chance for Peace: How Neutrality Can Bring Security-and Satisfy Both Russia and the West".

<sup>38</sup> Il conflitto potrebbe anche continuare indefinitamente e scendere gradualmente a un basso livello di violenza senza un accordo.

<sup>39</sup> Kreutz, "Come e quando finiscono i conflitti armati: Introducing the UCDP Conflict Termination Dataset"; Fazal, "The Demise of Peace Treaties in Interstate War"; Fortna, "Scraps of Paper? Accordi e durata della pace".

<sup>40</sup> Si veda Charap, Shapiro e Demus, *Rethinking the Regional Order for Post-Soviet Europe and Eurasia*.

<sup>41</sup> Casa Bianca, *Strategia di sicurezza nazionale*.

<sup>42</sup> Per una discussione sulle dinamiche politiche interne e sulla durata della guerra, si veda Goemans, *War and Punishment: The Causes of War Termination and the First World War*; Weeks, *Dictators at War and Peace*.

<sup>43</sup> Blainey, *The Causes of War*; Reiter, *How Wars End*; Van Evera, *Causes of War: Structures of Power and the Roots of International Conflict*.

<sup>44</sup> Blainey, *Le cause della guerra*; Reiter, *Come finiscono le guerre*. Per una discussione sui problemi di informazione come causa di guerra, si veda Fearon, "Rationalist Explanations for War".

<sup>45</sup> Sull'idea che il problema dell'informazione possa cambiare durante una guerra, si veda Shirkey, "Uncertainty and War Duration".

<sup>46</sup> Kirshner, scrivendo delle valutazioni prebelliche, nota che, soprattutto di fronte all'incertezza, gli Stati possono avere interpretazioni diverse delle informazioni disponibili e fare previsioni diverse sull'andamento di una guerra. Kirshner, "Spiegazioni razionaliste per la guerra?".

<sup>47</sup> Reiter, *Come finiscono le guerre*, pp. 167-168, 173.

<sup>48</sup> Medvedev, "Nu vot i nachalos'..."

<sup>49</sup> L'eventuale impatto della mobilitazione del settembre 2022 è un'altra fonte di ottimismo russo sulle future prestazioni militari. Non affrontiamo questo fattore in questa sede perché non è direttamente influenzabile dalla politica statunitense.

<sup>50</sup> Reiter, *Come finiscono le guerre*.

<sup>51</sup> Reiter, *Come finiscono le guerre*, pp. 166-174.

<sup>52</sup> "Notizie Russia-Ucraina del 15 marzo 2022".

<sup>53</sup> Sanger, Erlanger e Schmitt, "Come finisce? Emergono fratture su ciò che costituisce la vittoria in Ucraina; analisi delle notizie".

<sup>54</sup> Rendere tali piani credibili per entrambe le parti richiederebbe il sostegno del Congresso, che potrebbe essere difficile da ottenere.

<sup>55</sup> Una simile politica non sarebbe priva di precedenti: In passato, gli Stati Uniti hanno esercitato pressioni sui partner di sicurezza e persino sugli alleati in tempo di guerra. Ad esempio, gli Stati Uniti hanno minacciato economicamente Gran Bretagna, Francia e Israele per convincerli a porre fine all'invasione dell'Egitto durante la crisi di Suez del 1956. Pressman, *Warring Friends: Alliance Restraint in International Politics*.

<sup>56</sup> La nostra argomentazione si rifà alla logica generale di Crawford della *deterrenza pivotale*, che dissuade due Stati dall'attaccarsi reciprocamente. Questo tipo di deterrenza comporta l'impegno a venire in aiuto dello Stato che non è l'aggressore, aumentando così i costi dell'aggressione da parte di una delle due parti. Crawford, *Pivotal Deterrence: Third-Party Statecraft and the Pursuit of Peace*.

<sup>57</sup> Storicamente, è stato dimostrato che garanzie di terzi di questo tipo rendono più probabili gli esiti negoziali nelle guerre civili, anche se le prove del loro impatto sulle guerre interstatali sono scarse. Walter, *Committing to Peace*.

<sup>58</sup> Trattato del Nord Atlantico, articolo 5.

<sup>59</sup> Bertrand, "The US and Its Allies Are Weighing Security Guarantees for Ukraine, but They're Unlikely to Give Kyiv What It Wants" (Gli Stati Uniti e i loro alleati stanno valutando le garanzie di sicurezza per l'Ucraina, ma è improbabile che diano a Kiev ciò che vuole); Malsin, Wise e Pancevski, "Ukraine Proposal for NATO-Style Security Guarantee Greeted with Skepticism" (La proposta dell'Ucraina per una garanzia di sicurezza in stile NATO è accolta con scetticismo).

<sup>60</sup> Riley-Smith, "NATO-Style Security for Ukraine Not on Table for Peace Talks, Says Dominic Raab".

<sup>61</sup> "Stati Uniti, Gran Bretagna e Canada promettono artiglieria per l'Ucraina".

<sup>62</sup> "G7 Germania 2022: dichiarazione del G7 sul sostegno all'Ucraina". Una proposta di settembre preparata dall'amministrazione di Zelenskyy e dall'ex Segretario generale della NATO Anders Fogh Rasmussen era sostanzialmente simile. Rasmussen e Yermak, *The Kyiv Security Compact: Garanzie di sicurezza internazionale per l'Ucraina: Raccomandazioni*. Il G7 è composto da Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, oltre che dalle istituzioni dell'Unione Europea.

<sup>63</sup> Rustamova, "Ukraine's 10-Point Plan"; Charap, "Ukraine's Best Chance for Peace: How Neutrality Can Bring Security-and Satisfy Both Russia and the West".

<sup>64</sup> NATO, Dichiarazione del Vertice di Madrid.

<sup>65</sup> Yermak, "Il mio Paese, l'Ucraina, ha una proposta per l'Occidente e potrebbe rendere il mondo intero più sicuro".

<sup>66</sup> Khurshudyan e Rauhala, "Zelensky spinge una richiesta 'accelerata' di adesione dell'Ucraina alla NATO".

<sup>67</sup> In alternativa, gli Stati Uniti potrebbero minacciare ulteriori sanzioni se la Russia non negozierà per aumentare la stima dei costi di guerra nel tempo.

<sup>68</sup> Drezner, "Qual è il piano dietro le sanzioni alla Russia?".

<sup>69</sup> Maloney, "Sanctions and the Iranian Nuclear Deal: Silver Bullet or Blunt Object?"; Jentleson e Whytock, "Who 'Won' Libya? The Force-Diplomacy Debate and Its Implications for Theory and Policy"; Khalid, "As the Russia-Ukraine War Drags On, What Is the Endgame for Sanctions?".

<sup>70</sup> Sulle conseguenze economiche a lungo termine della guerra, si veda Sonin, "Russia's Road to Economic Ruin: I costi a lungo termine della guerra in Ucraina saranno impressionanti".

<sup>71</sup> Hodges: "Joe, credo che l'Ucraina continuerà con o senza l'approvazione della WH..." . . ."

<sup>72</sup> Kupchan, "È tempo di portare Russia e Ucraina al tavolo dei negoziati"; Fix e Kimmage, "Go Slow on Crimea: Why Ukraine Should Not Rush to Retake the Peninsula".

<sup>73</sup> Mauldin, "Obiettivo degli Stati Uniti in Ucraina: Riportare i russi alle linee precedenti l'invasione, dice Blinken".

<sup>74</sup> Biden, "Il presidente Biden: cosa farà e non farà l'America in Ucraina".

## Riferimenti

Bertrand, Natasha, "Gli Stati Uniti e i loro alleati stanno valutando le garanzie di sicurezza per l'Ucraina, ma è improbabile che diano a Kiev ciò che vuole", CNN, 1 aprile 2022.

Biden, Joe, "Il presidente Biden: cosa farà e non farà l'America in Ucraina", *New York Times*, 31 maggio 2022.

Blainey, Geoffrey, *Le cause della guerra*, Free Press, 1973.

Blattman, Christopher, "La dura verità sulle guerre lunghe: perché il conflitto in Ucraina non finirà presto", *Foreign Affairs*, 9 novembre 2022.

Cameron, James J., "Here's What 'High Combat Alert' for Russia's Nuclear Forces Means", *Washington Post*, 28 febbraio 2022.

Charap, Samuel, "La migliore possibilità di pace per l'Ucraina: How Neutrality Can Bring Security-and Satisfy Both Russia and the West", *Foreign Affairs*, 1 giugno 2022.

Charap, Samuel e Timothy J. Colton, *Tutti perdono: The Ukraine Crisis and the Ruinous Contest for Post-Soviet Eurasia*, Routledge, 2018.

Charap, Samuel, Dara Massicot, Miranda Priebe, Alyssa Demus, Clint Reach, Mark Stalczyński, Eugeniu Han e Lynn E. Davis, *Russian Grand Strategy: Rhetoric and Reality*, RAND Corporation, RR-4238-A, 2021. Al 7 dicembre 2022:

[https://www.rand.org/pubs/research\\_reports/RR4238.html](https://www.rand.org/pubs/research_reports/RR4238.html)

Charap, Samuel, Jeremy Shapiro e Alyssa Demus, *Ripensare l'ordine regionale per l'Europa post-sovietica e l'Eurasia*, RAND Corporation, PE-297-CC/SFDFA, 2018. Al 5 gennaio 2023:

<https://www.rand.org/pubs/perspectives/PE297.html>

Cochran, Shawn, "La guerra di Putin in Ucraina continuerà senza di lui?". *War on the Rocks*, 10 ottobre 2022.

Cohen, Raphael S. e Gian Gentile, "The Case for Cautious Optimism in Ukraine", *Foreign Policy*, 9 agosto 2022.

Cohen, Raphael S. e Gian Gentile, "Perché il gioco nucleare di Putin è un enorme errore", *Foreign Policy*, 19 ottobre 2022.

Cooper, Helene, Julian E. Barnes e Eric Schmitt, "Russian Military Leaders Discussed Use of Nuclear Weapons, U.S. Officials Say", *New York Times*, 2 novembre 2022.

Copp, Tara, "Weapons Shortages Could Mean Hard Calls for Ukraine's Allies", AP News, 22 ottobre 2022.

Crawford, Timothy W., *Pivotal Deterrence: Third-Party Statecraft and the Pursuit of Peace*, Cornell University Press, 2003.

Demirjian, Karoun, "Milley cerca di chiarire le sue ragioni per una fine negoziata della guerra in Ucraina", *Washington Post*, 16 novembre 2022.

Drezner, Daniel W., "Qual è il piano dietro le sanzioni alla Russia?". *Washington Post*, 1 marzo 2022.

"Esplorare i possibili esiti dell'invasione russa: A Foreign Affairs Collection", *Foreign Affairs*, 20 aprile 2022.

"Factbox: Putin ha minacciato di usare armi nucleari?". Reuters, 27 ottobre 2022.

Fazal, Tanisha M., "La scomparsa dei trattati di pace nella guerra interstatale".

*Organizzazione internazionale*, vol. 67, n. 4, 2013.

Fazal, Tanisha M., "Il ritorno della conquista? Why the Future of Global Order Hinges on Ukraine", *Foreign Affairs*, maggio/giugno, 2022.

Fearon, James D., "Spiegazioni razionaliste della guerra", *Organizzazione internazionale*, vol. 49, n. 3, 1995.

Fearon, James D., "Segnalare gli interessi di politica estera: Tying Hands Versus Sinking Costs", *Journal of Conflict Resolution*, Vol. 41, No. 1, 1 febbraio 1997.

Fix, Liana e Michael Kimmage, "Andare piano in Crimea: Why Ukraine Should Not Rush to Retake the Peninsula", *Foreign Affairs*, 7 dicembre 2022.

Fortna, Virginia Page, "Briciole di carta? Agreements and the Durability of Peace", *Organizzazione internazionale*, vol. 57, n. 2, 2003.

Frederick, Bryan, "L'Ucraina e la morte dell'integrità territoriale". *National Interest*, 5 marzo 2014.

Frederick, Bryan, Samuel Charap, Scott Boston, Stephen J. Flanagan, Michael J. Mazarr, Jennifer D. P. Moroney e Karl P. Mueller, *Pathways to Russian Escalation Against NATO from the Ukraine War*, RAND Corporation, PE-A1971-1, luglio 2022. Al 4 ottobre 2022: <https://www.rand.org/pubs/perspectives/PEA1971-1.html>

"G7 Germania 2022: Dichiarazione del G7 sul sostegno all'Ucraina", Consiglio europeo, 27 giugno 2022.

Georgieva, Kristalina, Sebastián Sosa e Björn Rother, "La crisi alimentare globale richiede sostegno per le persone, un commercio aperto, una maggiore dimensione locale".

Raccolti", Fondo Monetario Internazionale, post sul blog, 30 settembre 2022.

Goemans, Hein E., *Guerra e punizione: The Causes of War Termination and the First World War*, Princeton University Press, 2000.

Harris, Shane, Karen DeYoung, Isabelle Khurshudyan, Ashley Parker e Liz Sly, "Road to War: U.S. Struggled to Convince Allies, and Zelensky, of Risk of Invasion", *Washington Post*, 16 agosto 2022.

Hodges, Ben, "Joe, credo che l'Ucraina continuerà con o senza l'approvazione della WH", post su Twitter, 12 dicembre 2022. Al 5 gennaio 2022:

[https://twitter.com/general\\_ben/status/1602413976859848704?s=20&t=12c9cQ-6KXrycA2OlzHiBg](https://twitter.com/general_ben/status/1602413976859848704?s=20&t=12c9cQ-6KXrycA2OlzHiBg)

Fondo Monetario Internazionale, "Indagine del FMI: Il petrolio più economico e le sanzioni pesano sulle prospettive di crescita della Russia", 13 agosto 2015.

Jentleson, Bruce W. e Christopher A. Whytock, "Chi ha 'vinto' la Libia? The Force-Diplomacy Debate and Its Implications for Theory and Policy", *International Security*, Vol. 30, No. 3, 2006.

Joshi, Shashank, "Three Scenarios for How War in Ukraine Could Play Out", *The Economist*, 14 novembre 2022.

Khalid, Asma, "Mentre la guerra Russia-Ucraina si trascina, qual è la partita finale per le sanzioni?". NPR, 26 aprile 2022.

Kholodilin, Konstantin A., e Aleksei Netšunajev, "Crimea e punizione: The Impact of Sanctions on Russian and European Economies", Istituto tedesco per la ricerca economica, DIW Discussion Papers, n. 1569, 2016.

Khurshudyan, Isabelle e Emily Rauhala, "Zelensky spinge una richiesta 'accelerata' di adesione dell'Ucraina alla NATO", *Washington Post*, 30 settembre 2022.

Kirshner, Jonathan, "Spiegazioni razionaliste della guerra?". *Security Studies*, vol. 10, n. 1, autunno 2000.

Kofman, Michael e Anya Loukianova Fink, "Escalation Management and Nuclear Employment in Russian Military Strategy", *War on the Rocks*, 18 settembre 2022.

Kokoshin, A. A., Yu. N. Baluevskii, V. I. Esin e A. V. Shlyakhturov, *Voprosy eskalatsii i deeskalatsii krizisnykh situatsii, vooruzhennykh konfliktov i vojn*, LENAND, 2021.

Kreutz, Joakim, "Come e quando finiscono i conflitti armati: Introducing the UCDP Conflict Termination Dataset", *Journal of Peace Research*, vol. 47, n. 2, marzo 2010.

Kupchan, Charles A., "È tempo di portare Russia e Ucraina al tavolo dei negoziati", *New York Times*, 2 novembre 2022.

Lutsevych, Orysia, "La ritirata della Russia da Kherson porta l'Ucraina a un passo dalla vittoria", *New York Times*, 9 novembre 2022.

Maloney, Suzanne, "Sanzioni e accordo nucleare iraniano: proiettile d'argento o oggetto contundente?". *Ricerca sociale*, vol. 82, n. 4, 2015.

Malsin, Jared, Lindsay Wise e Bojan Pancevski, "Ukraine Proposal for NATO-Style Security Guarantee Greeted with Skepticism", *Wall Street Journal*, 30 marzo 2022.

"Notizie su Russia-Ucraina del 15 marzo 2022", CNN, 16 marzo 2022.

Mauldin, William, "L'obiettivo degli Stati Uniti in Ucraina: Guidare i russi verso le linee precedenti all'invasione, dice Blinken", *Wall Street Journal*, 6 dicembre 2022.

Medvedev, Dmitri "Nu vot i nachalos' . . ." post sul social media Telegram, 18 novembre 2022. Al 22 dicembre 2022: [https://t.me/medvedev\\_telegram/213](https://t.me/medvedev_telegram/213)

NATO - Vedi Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico.

Trattato del Nord Atlantico, firmato a Washington il 4 aprile 1949 (Trattato di Washington).

Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico, Dichiarazione del Vertice di Madrid, 29 giugno 2022.

Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, *OECD Economic Outlook*, Vol. 2022, No. 2, *Preliminary Version*, OECD Publishing, No. 112, Novembre 2022.

Pressman, Jeremy, *Warring Friends: Alliance Restraint in International Politics*, Cornell University Press, 2008.

Rasmussen, Anders Fogh e Andrii Yermak, *The Kyiv Security Compact: Garanzie di sicurezza internazionale per l'Ucraina: Raccomandazioni*, 13 settembre 2022.

Reach, Clint, Edward Geist, Abby Doll e Joe Cheravitch, *Competing with Russia Militarily: Implications of Conventional and Nuclear Conflicts*, RAND Corporation, PE-330-A, giugno 2021. Al 20 novembre 2022: <https://www.rand.org/pubs/perspectives/PE330.html>

Reiter, Dan, *How Wars End*, Princeton University Press, 2009.

Reiter, Dan, "Non fatevi prendere dal panico per Putin: Why Even Desperate Leaders Tend to Avoid Catastrophe", *Foreign Affairs*, 7 novembre 2022.

Riley-Smith, Ben, "NATO-Style Security for Ukraine Not on Table for Peace Talks, Says Dominic Raab", *The Telegraph*, 30 marzo 2022.

Rose, Gideon, "What Nixon's Endgame Reveals About Putin's", *Foreign Affairs*, 14 ottobre 2022.

"La Russia attacca l'Ucraina e Putin avverte che i Paesi che interferiscono affronteranno 'conseguenze mai viste'", *PBS News Hour*, 24 febbraio 2022.

"La Russia usa l'energia come arma", *The Economist*, 22 novembre 2022.

Rustamova, Farida, "Il piano in 10 punti dell'Ucraina", *Faridaily*, 2022.

Sanger, David, Steven Erlanger e Eric Schmitt, "Come finisce? Emergono fratture su ciò che costituisce la vittoria in Ucraina"; *News Analisi*, *New York Times*, 26 maggio 2022.

Shapiro, Jeremy, "Siamo sulla strada della guerra nucleare", *War on the Rocks*, 12 ottobre 2022.

Shirkey, Zachary C., "Incertezza e durata della guerra", *International Studies Review*, vol. 18, n. 2, 2016.

Siebold, Sabine e Phil Stewart, "Russian Nuclear Strike Likely to Provoke 'Physical Response,' NATO Official Says", *Reuters*, 12 ottobre 2022.

Sonin, Konstantin, "La strada della Russia verso la rovina economica: The Long- Term Costs of the Ukraine War Will Be Staggering", *Foreign Affairs*, 15 novembre 2022.

Sonne, Paul e John Hudson, "Gli Stati Uniti hanno inviato avvertimenti privati alla Russia contro l'uso di un'arma nucleare", *Washington Post*, 22 settembre 2022.

Stein, Jeff e David L. Stern, "La Russia sta distruggendo l'economia dell'Ucraina, aumentando i costi per gli Stati Uniti e gli alleati", *Washington Post*, 15 dicembre 2022.

"Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada impegnano l'artiglieria per l'Ucraina", *Reuters*, 19 aprile 2022.

Van Evera, Stephen, *Causes of War: Structures of Power and the Roots of International Conflict*, Cornell University Press, 1999.

Walter, Barbara F., *Committing to Peace*, Princeton University Press, 2002.

Weeks, Jessica L. P., *Dictators at War and Peace*, Cornell University Press, 2014.

Casa Bianca, *Strategia di sicurezza nazionale*, ottobre 2022.

Wong, Edward e Ana Swanson, "Come la guerra della Russia contro l'Ucraina sta peggiorando la fame nel mondo", *New York Times*, 2 gennaio 2023.

Yermak, Andriy, "Il mio Paese, l'Ucraina, ha una proposta per l'Occidente - e potrebbe rendere il mondo intero più sicuro", *The Guardian*, 11 agosto 2022.

Zagorodnyuk, Andriy, "Ukraine's Path to Victory", *Foreign Affairs*, 12 ottobre 2022.

## Informazioni sugli autori

Samuel Charap è scienziato politico senior presso la RAND Corporation. I suoi interessi di ricerca includono le politiche estere della Russia e degli ex Stati sovietici; la sicurezza regionale europea ed eurasiatica; la deterrenza, la stabilità strategica e il controllo degli armamenti tra Stati Uniti e Russia.

Miranda Priebe è direttore del Center for Analysis of U.S. Grand Strategy e scienziato politico senior presso la RAND Corporation. Il suo lavoro alla RAND si è concentrato sulla grande strategia, sul futuro dell'ordine internazionale, sugli effetti della presenza avanzata degli Stati Uniti, sulla dottrina militare, sulla storia della politica militare degli Stati Uniti, sulle operazioni aeree distribuite e sulla comunicazione e controllo multidominio.

## Ringraziamenti

Ringraziamo Peter Richards per le sue intuizioni e il suo sostegno. Bryan Frederick (RAND) e i revisori William Wohlforth (Dartmouth College) e Karl Mueller (RAND) hanno fornito un feedback attento sulle bozze precedenti di questa prospettiva. Rosa Maria Torres ha fornito assistenza per le citazioni.

## Informazioni su questa prospettiva

La discussione sulla guerra tra Russia e Ucraina a Washington è sempre più dominata dalla domanda su come potrebbe finire. Per informare questa discussione, questa prospettiva identifica i modi in cui la guerra potrebbe evolversi e come le traiettorie alternative influirebbero sugli interessi degli Stati Uniti. Gli autori sostengono che, oltre a minimizzare i rischi di una grave escalation, gli interessi degli Stati Uniti sarebbero meglio serviti evitando un conflitto prolungato. I costi e i rischi di una lunga guerra in Ucraina sono significativi e superano i possibili benefici di una simile traiettoria per gli Stati Uniti. Sebbene Washington non possa determinare da sola la durata della guerra, può adottare misure che rendano più probabile una fine negoziata del conflitto. Attingendo alla letteratura sulla fine della guerra, gli autori identificano i principali ostacoli ai colloqui tra Russia e Ucraina, come il reciproco ottimismo sul futuro della guerra e il reciproco pessimismo sulle implicazioni della pace. La prospettiva evidenzia quattro strumenti politici che gli Stati Uniti potrebbero utilizzare per mitigare questi ostacoli: chiarire i piani per il futuro sostegno all'Ucraina, assumere impegni per la sicurezza dell'Ucraina, rilasciare garanzie sulla neutralità del Paese e stabilire condizioni per l'alleggerimento delle sanzioni alla Russia.

## Divisione di ricerca sulla sicurezza nazionale del RAND

Questo sforzo è stato condotto nell'ambito del RAND Center for Analysis of U.S. Grand Strategy. La missione del centro è quella di informare il dibattito sulla

Il ruolo degli Stati Uniti nel mondo, specificando più chiaramente i nuovi approcci per

La strategia degli Stati Uniti, valutando la logica dei diversi approcci e identificando i compromessi che ogni opzione comporta. È un'iniziativa del Programma di sicurezza internazionale e politica di difesa della Divisione di ricerca sulla sicurezza nazionale (NSRD) della RAND. La NSRD conduce ricerche e analisi per l'Ufficio del Segretario alla Difesa, la Comunità di intelligence degli Stati Uniti, il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, i governi stranieri alleati e le fondazioni.

Per ulteriori informazioni sul RAND International Security and Defense Policy Program, consultare il sito [www.rand.org/nsrd/isdp](http://www.rand.org/nsrd/isdp) o contattare il direttore (le informazioni di contatto sono riportate sulla pagina web). Per ulteriori informazioni sul RAND Center for Analysis of U.S. Grand Strategy, consultare il sito [www.rand.org/nsrd/isdp/grand-strategy](http://www.rand.org/nsrd/isdp/grand-strategy) o contattare il direttore del centro.

(le informazioni di contatto sono riportate sulla pagina web).

## Finanziamento

Questo sforzo è stato sponsorizzato da Peter Richards. Il finanziamento iniziale del Centro per l'analisi della Grande Strategia degli Stati Uniti è stato fornito da una sovvenzione di avviamento dello Stand Together Trust. I finanziamenti continui provengono dai sostenitori di RAND e da fondazioni e filantropi.

[www.rand.org](http://www.rand.org)

La RAND Corporation è un'organizzazione di ricerca che sviluppa soluzioni alle sfide di politica pubblica per contribuire a rendere le comunità di tutto il mondo più sicure, più sane e più prospere. RAND non ha scopo di lucro, è apartitica e si impegna per l'interesse pubblico.

#### Integrità della ricerca

La nostra missione di contribuire a migliorare le politiche e i processi decisionali attraverso la ricerca e l'analisi è resa possibile dai nostri valori fondamentali di qualità e

obiettività e dal nostro impegno incrollabile verso il più alto livello di integrità e comportamento etico. Per garantire che la nostra ricerca e la nostra analisi siano rigorose, obiettive e apartitiche, sottoponiamo le nostre pubblicazioni di ricerca a un robusto e rigoroso processo di garanzia della qualità; evitiamo l'apparenza e la realtà dei conflitti di interesse finanziari e di altro tipo attraverso la formazione del personale, lo screening dei progetti e una politica di divulgazione obbligatoria; e perseguiamo la trasparenza nei nostri impegni di ricerca attraverso l'impegno a pubblicare apertamente i risultati e le raccomandazioni della nostra ricerca, la divulgazione della fonte di finanziamento della ricerca pubblicata e le politiche per garantire l'indipendenza intellettuale. Per maggiori informazioni, visitate il sito [www.rand.org/about/research-integrity](http://www.rand.org/about/research-integrity).

Le pubblicazioni di RAND non riflettono necessariamente le opinioni dei suoi clienti e sponsor della ricerca. È un marchio registrato.

#### Diritti di stampa e distribuzione elettronica limitati

Questa pubblicazione e i marchi qui contenuti sono protetti dalla legge. Questa rappresentazione della proprietà intellettuale di RAND è fornita solo per uso non commerciale. È vietata la pubblicazione non autorizzata di questa pubblicazione online; è incoraggiato il collegamento diretto alla sua pagina web su [rand.org](http://rand.org). È necessaria l'autorizzazione di RAND per riprodurre o riutilizzare in altra forma qualsiasi prodotto di ricerca a fini commerciali. Per informazioni sui permessi di ristampa e riutilizzo, visitare il sito [www.rand.org/pubs/permissions](http://www.rand.org/pubs/permissions).

Per ulteriori informazioni su questa pubblicazione, visitare il sito [www.rand.org/t/PEA2510-1](http://www.rand.org/t/PEA2510-1).

© 2023 RAND Corporation

RAND®



PE-A2510-1